L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 159 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20 | ESTERO: ANNO L. 150 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

MERCOLEDÌ 9 LUGLIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 Tel. 21664 21665

La lotta contro l'U.R.S.S.
prosegue con asprezza e con successo

BERLINO, 8 sera

Secondo le ultime notizie dal fronte orientale le operazioni delle armate tedesche continuano con ritmo regolare secondo i piani previsti.

Il D.N.B. informa che nel periodo dal due al cinque luglio le forze tedesche operanti sul fronte russo hanno catturato 142.216 prigionieri. L'enorme bottino comprende tra l'altro 584 carri armati, parecchi treni blindati e 550 cannoni.

Sul fronte della Bessarabia truppe tedesche e romene hanno spezzato e travolto domenica l'accanita resistenza nemica ricacciando i sovietici fino al Dniester. Sono stati catturati molti prigionieri. Ingente è pure il bottino del materiale bellico.

Si apprende, fra l'altro, che 22 apparecchi sovietici hanno tentato di attaccare ieri l'altro una postazione di artiglieria tedesca. Venti velivoli dei 22 attaccanti, ancora prima che riuscissero a gettare una bomba, furono abbattuti dalla caccia tedesca ed altri due si diedero alla fuga. I due apparecchi fuggitivi, sorvolando un ospedaletto da campo, lo bombardarono. Inseguiti subirono la stessa sorte degli altri venti apparecchi.

Secondo altre notizie, non ancora ufficialmente confermate, Smolensk sarebbe caduta.

Nei circoli bene informati si rileva che se la difesa balscevica lungo la linea Stalin è accanita ciò dipende dal fatto che i russi si rendono conto come dietro queste fortificazioni non esista più ostacolo naturale che possa frenare il dilagare della Wehrmacht.

Nel settore di Smolensk i russi tentano di tagliare le comunicazioni tra le colonne motorizzate tedesche e il grosso della fanteria retrostante. A questo scopo il Comando rosso ha lanciato in campo grosse forze di fanteria appoggiate da un gran numero di cannoni anticarro: nonostante questo tentativo però i carri germanici hanno continuato ad avanzare.

L'ultimo comunicato russo diffuso stamane dichiara in particolare ceh la lotta è violentissima nei settori di Ostrov, Polotsk, Lepel, Bobruisk, Novgrad-Volynsk e Mogilev-Podolsk. Il bollettino aggiunge che nel settentrione del fronte i tedeschi sono penetrati in direzione di Kandalakcha, Dukhta e Kexholm.

I nomi di località fatti dal comunicato moscovita rendono conto della vastità di questa battaglia che non ha forse precedenti nella storia. Ma la linea Stalin non è stata sfondata soltanto a Smolensk.

Contingenti di avanguardia tedeschi, che avanzano in direzione di Kiew e nel centro dell'Ucraina, sono riusciti anch'essi a superare in numerosi punti le fortificazioni della linea.

Ormai le tre captali russe — Mosca, Leningrado e Kiew — sono sotto la minaccia diretta delle armate nemiche.

Un portavoce dello Stato maggiore russo ha dichiarato ai giornalisti stranieri che la resistenza sulle attuali posizioni fortificate avrebbe il solo scopo di permettere all'Esercito russo di organizzarsi su nuove posizioni all'interno del Paese. Invece, secondo altre informazioni, i sovietici starebbero sparando le loro ultime cartuccie.

Anche durante la giornata di ieri le truppe del genio tedesche hanno preso d'assalto e distrutto numerosi fortini sovietici della linea Stalin muniti dei dispositivi di difesa i più moderni.

Questi grossi fortini sono apparsi così ben nascosti che anche a minima distanza si confondevano con le anfrattuosità del terreno.

Tutti i tentaivi bolscevichi di arresare l'azione offensiva delle truppe tedesche sono tuttavia falliti nonostante l'infernale tiro dei pezzi da 25 millimetri.

Le truppe tedesche, usando una tattica intelligente, tenendo sotto il iro dei loro pezzi le fortificazioni nemiche mentre reparti avanzavano approffittando degli angoli morti del tiro nemico, sono riusciti a portare cariche esplosive negli interstizi dei fortini distruggendoli assieme ai difensori.

Infine da Bucarest si ha che migliaia di sodali sovietici hanno disertato. Molti hanno richiesto di poter combattere contro bolscevichi.

Rilievi e previsioni germaniche

Battaglia decisiva
per le sorti dell'Unione Sovietica

BERLINO, 8 sera

In un commento all'odierno Bolettino del Supremo Comando tedesco, il D.N.B. fa notare che le avanguardie delle truppe Germaniche non solo sono già venute in contatto con la cosidetta « Linea Stalin » raggiungendo la stessa su un largo fronte ma ..e hanno travolto alcuni settori. Con ciò incomincia una nuova fase di operazioni poichè è da prevedere che attorno a questo sistema difensivo si svilupperanno accaniti combattimenti. Conquistate anche queste posizioni, le truppe germaniche avranno però la via aperta verso le vaste zone della Russia vera e propria.

In queste due prime settimane l'esercito del terzo Reich ha riconquistato quasi tutti i territori occupati dai Sovieti dopo il settembre del 1939 e che comprendono complessivamente, incluse le zone della Bessarabia e della Bucovina, circa 375.000 km. quadrati Da questa cifra, fa notare il commento, si può dedurre la portata dei successi sin qui conseguiti dalle truppe germaniche che hanno occupato in soli 14 giorni una così vasta estensione di territorio. Si ricorderà che nel 1940 i soldati tedeschi hanno impiegato 21 giorni, partendo dal confine Lussemburghese, per arrivare fino ad Abbeville, superando 350 km. di distanza. La linea Stalin non si può naturalmente paragonare in nessun caso alla Linea Maginot tuttavia si ritiene che le sue opere fortificate che hanno potuto sfruttare un terreno particolarmente adatto si prestino molto bene alla difesa. Oltre a ciò vi sono naturalmente anche difese campali costruite all'inizio delle operazioni. Mentre i primi attacchi tedeschi hanno respinto il nemico verso quella linea, causandogli gravissime perdite, dall'interno si continua ad avviare riserve per appoggiare la linea difensiva stessa. Contro questi trasporti e contro i nodi stradali e ferroviari che dall'interno della Russia portano verso la linea Stalin si dirigono ora in prevalenza gli attacchi dell'arma aerea germanica, la quale contemporaneamente riesce a provocare sempre nuove disastrose falle nei resti di quella sovietica che tenta invano di difendere alcune posizioni.

Nelle prossime settimane i combattimenti si svolgeranno dunque davanti e intorno alla «Linea Stalin» e, comunque tutto fa prevedere conclude il commento dell'«Agenzia Tedesca» che anche questa linea di difesa non rappresenterà a lungo andare un ostacolo per le truppe germaniche.

Alla ingente battaglia che si sta profilando lungo la linea « Stalin » viene attribuita — come si è detto — da questi circoli un'importanza decisiva. Col giungere di reparti corazzati tedeschi — scrivono le « Muenchner Neuste Nachrichten » — in contatto con la linea « Stalin » si sta iniziando una fase della guerra contro il bolscevismo che sarà forse la decisiva.

Sulla linea « Stalin » si svolgerà, probabilmente, la più importante fase della guerra in Oriente, poichè questa linea difensiva costituisce l'ultimo baluardo eretto dal bolscevismo su territorio europeo.

Il suo controllo aprirebbe la via verso il cuore della Russia, verso le sue principali città e verso i suoi più importanti centri industriali che alimentano la macchina bellica sovietica. Per quanto la linea « Stalin » non costituisca — come la linea « Maginot » — un sistema permanente di difesa, essa, data la tattica difensiva sovietica, è tuttavia un formidabile baluardo per superare il quale le truppe tedesche dovranno combattere col massimo impegno ».

Tutta la stampa tedesca continua poi a denunciare al mondo, sulla base di inconfutabili documentazioni, i misfatti dei bolscevichi che si accaniscono contro le inermi popolazioni civili, senza risparmiare nel loro furore nè donne nè bambini.

I giornali sono unanimi nell'esaltare, sotto vistosi titoli, il valore dei difensori del territorio dei Galla e Sidamo che hanno dimostrato come i loro camerati negli altri settori vastissimi del fronte, di sapere resistere ad oltranza, col massimo sprezzo del pericolo ed in condizioni assai disagiate. Il « Woelkinscher Beobacher » rileva che in quel settore i reparti italiani erano in continuo combattimento da oltre 13 mesi contro forze infinitamente maggiori e perfettamente equipaggiate.

La situazione militare
nei commenti americani

NEW YORK, 8 sera

Gli sviluppi delle operazioni militari sul fronte russo sono seguiti con la massima attenzione da tutta la stampa americana la quale si abbandona a facili previsioni circa l'esito di questa guerra. Però si levano voci anche molto autorevoli a porre in guardia l'opinione pubblica americana ed a consigliarla a guardare la realtà, sull'offensiva germanica in Russia.

Il «Philadelphia Inquire» afferma non esservi dubbio alcuno circa la superiorità dell' Esercito tedesco, sia per la disciplina e la preparazione delle truppe come per il valore dei Comandanti, ed infine per la efficienza del materiale meccanizzato. Davanti ad una simile superiorità — scrive il giornale — difficile è prevedere quanto a lungo potranno resistere le forze sovietiche. L'esperto militare del «New York Timse» scrive che le avanzate degli eserciti germanici su Kaunas, Leningrado e Minak, in direzione di Mosca, sono state veloci più del previsto.

Il «Sunday Times» afferma che la perdita di Mosca costituirebbe un colpo per il Regime staliniano, giacchè il Cremlino è stato ed è una potente centrale dell'immensa rete amministrativa industriale ed agricola, che copre tutta quanta la Russia e che è stata creata dai bolscevichi. Il noto giornalista Von Wiegand telegrafa da Sciangai ai suoi giornali che negli ambienti governativi di Tokio, in base ad informazioni date dall'ambasciata giapponese nella Capitale sovietica, si è convinti della sconfitta russa.

La piazzaforte sovietica di Hango
sotto i colpi dei cannoni finnici

HELSINKI, 8 sera

Nel settore di Hango le artiglierie finlandesi continuano ad assestare colpi precisi sulla piazzaforte sovietica e sul porto colpendo navi alla fonda. Esse sono riuscite a fare esplodere alcuni depositi di munizioni. I sommergibili finnici hanno affondato alcuni trasporti sovietici che si dirigevano da Tallin a Kronstadt. I russi tentano di proteggere con le scorte e con l'aviazione da caccia questi loro trasporti che abbandonano la zona del Baltico.

Il nemico in tutti i suoi tentativi di attaccare le posizioni finlandesi è stato ricacciato invariabilmente con perdite sensibili.

Esso ha avuto nel corso degli ultimi combattimenti 400 morti ed ha abbandonato numerosi carri armati. Le perdite finlandesi sono minime. Le truppe finniche sono penetrate profondamente nel territorio russo. Numerosi disertori sovietici si presentano alle linee finlandesi. Le forze aree finniche hanno bombardato con successo retrovie nemiche e basi sovietiche sul Baltico.

La ferrovia tra Smolensk
e la capitale sovietica
distrutta in parecchi tratti

STOCCOLMA, 8 sera

Il giornale Alhamanda pubblica che la stazione radiofonica finlandese di Lahti stamane ha annunciato che la ferrovia fra Smolensk e Mosca è stata distrutta per lunghi tratti da bombe di aerei germanici e che la linea ferroviaria Murmans-Leningrado ha subito la stessa sorte.

La stessa stazione ha poi annunciato che l'aviazione sovietica stamani ha bombardato Kutko in Finlandia causando la distruzione di una sessantina di case operaie. Altre bombe sovietiche sono cadute nella regione di Pilisiaervi.

Rilievi finlandesi
Il desolante abbandono
di vaste regioni ucraine

HELSINKI, 8 sera

I corrispondenti di giornali svedesi da Leopoli descrivono lo stato di desolante abbandono di immense estensioni coltivabili dell'Ucraina, come è stato constatato con l'occupazione avvenuta in questi giorni di alcune zone di quel territorio. Tutte le testimonianze concordano nel denunciare l'incuria imperdonabile mostrata dal bolscevismo nei riguardi dell'agricoltura. I sovietici a questa incuria aggiungono ora le devastazioni nel momento di separarsi da queste terre da essi male amministrate. Il loro sistema è sempre quello di incendiare fattorie e fabbriche lungo il cammino della loro disastrosa ritirata.

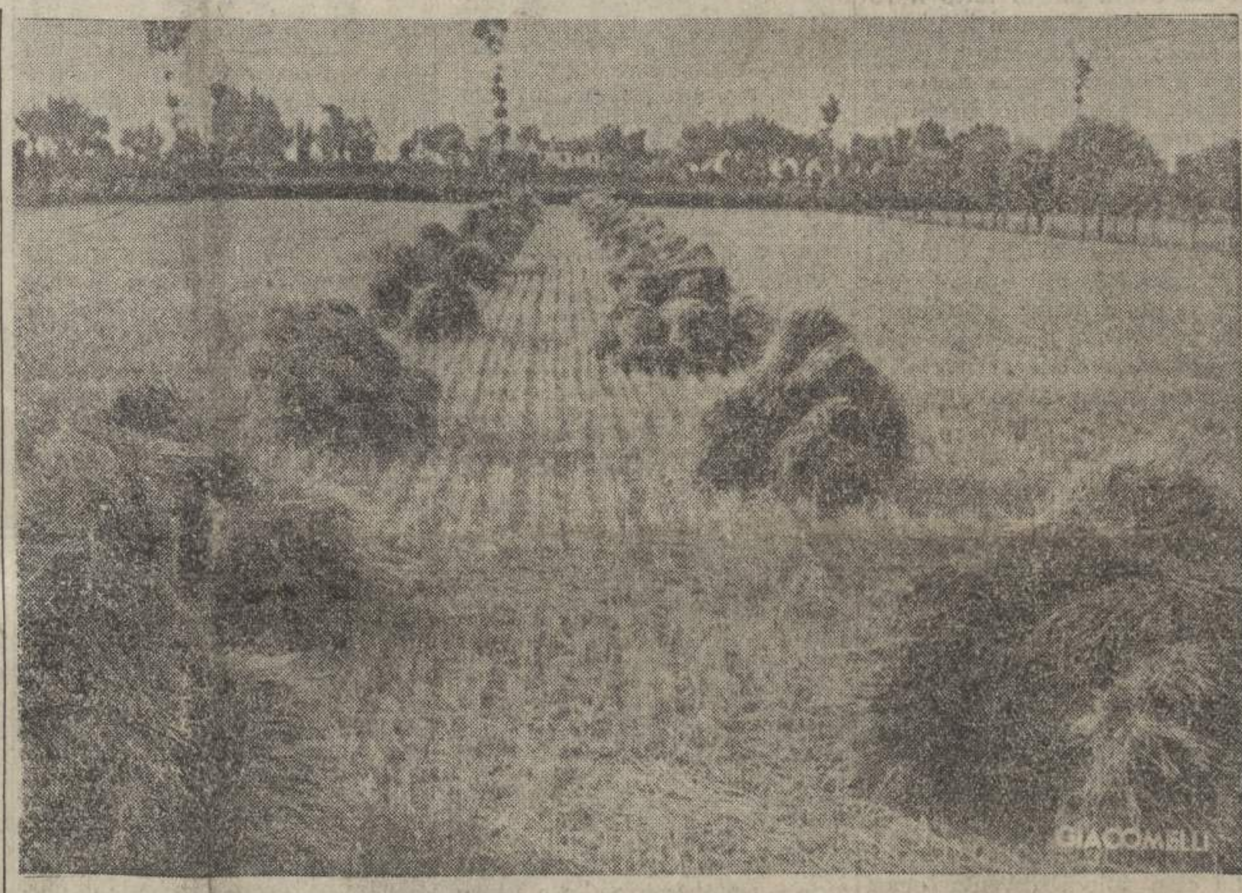
Il quotidiano finlandese « Uusi Suomi » occupandosi dell'atmosfera creatasi attualmente nella vita politica degli Stati Uniti, scrive in un articolo di fondo che persino i circoli più vicini al Presidente sono contrari ad ogni forma di aiuto per l'Unione Sovietica. Le organizzazioni religiose — e specialmente quelle cattoliche — esercitano anche esse una fortissima pressione in tutti gli Stati Uniti, affinchè il paese non invii aiuti alla Russia bolscevica. La stampa stessa ha preso apertamente posizione contro il comunismo e la maggior parte dei giornali svolge una campagna attivissima per evitare che gli Stati Uniti mandino materiale bellico e materie prime all'Unione Sovietica, facendo rilevare che l'industria degli armamenti degli Stati Uniti non è nemmeno in grado di soddisfare le proprie necessità.

Gli attacchi delle truppe
dell'Ecuador
ai posti peruviani di frontiera

LIMA, 8 sera

Il Governo peruviano in un comunicato speciale, informa che le truppe dell'Ecuador, hanno attaccato nelle giornate del 5 e 6 corrente tre posti peruviani di frontiera, ma sono state respinte, lasciando sul terreno 16 loro caduti e vari feriti. Le perdite peruviane consistono soltanto in un morto.

Il Presidente della Repubblica del Perù ha indirizzato un messaggio al comandante delle truppe operanti sul confine settentrionale riaffermando «l'inflessibile volontà di difendere l'integrità territoriale del Perù». (R. S.).



Visioni feconde: Pane per i combattenti, pane per il popolo

Una base nemica dell'Isola di Cipro
colpita dai nostri bombardieri

BOLLETTINO N. 399

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nostre formazioni aeree hanno bombardato la base nemica di Nicosia (Cipro) colpendo gli impianti aeroportuali: sono stati incendiati tre velivoli al suolo, numerosi altri sono stati danneggiati.

Nell'Africa Settentrionale, sul fronte di Tobruk, alcune puntate dell'avversario, con fanterie e carri armati, sono state prontamente ricacciate dal nostro fuoco.

Nostri bombardieri hanno colpito opere fortificate della piazza e basi aeree ad est di Marsa Matruh provocando notevoli esplosioni ed incendi.

Velivoli inglesi hanno lanciato bombe su Tripoli e Bengasi.

Nell'Africa Orientale, è continuata l'attività delle opposte artiglierie nel settore di Uolchefit.

Il nemico ha effettuato una incursione aerea nella zona di Gondar lanciando qualche bomba sull'abitato. (Stefani .

Il «Gorizia»
non è stato affondato
Una netta smentita all'Ammiragliato inglese

ROMA, 8 sera

Il Ministero della Marina smentisce categoricamente la notizia pubblicata dall'Ammiragliato inglese, secondo la quale il R. Incrociatore «Gorizia» sarebbe stato affondato. E' esatto che un sottomarino inglese ha lanciato il 29 giugno alcuni siluri contro una Divisione di incrociatori italiani della quale faceva parte il «Gorizia»; ma è altrettanto esatto che la Divisione italiana evitò tali siluri con brillante manovra e che rientrò intatta alla propria base con i quattro cacciatorpediniere di scorta.

E' probabile che l'Ammiragliato britannico, seguendo i metodi abituali della propaganda inglese, abbia inventato questa notizia: non è possibile, infatti, che il comandante del sommergibile ed i suoi superiori abbiano mentito fino al punto di dare come certa la esplosione della «Santa Barbara» dell'Incrociatore (Stefani).

Decorazioni al valor militare

ROMA, 8 sera

Sono state concesse le seguenti decorazioni al V. M. per operazioni di guerra sul Fronte greco.

Medaglia d'Argento. «*Alla memoria*». Sottotenente Turri Luigi, di Vittorio, nato a Negrar (Verona), terzo rep. artiglieria alpina «Julia». Sottotenente Turola Clemente di Aladino, nato a Milano, 8.o regg. Fant. «Cuneo».

«*A viventi*». Caporal magg. Carrara Eugenio di Bortolo nato ad Ertocasso. (Udine), 3.o rep. artigl. alpina «Julia».

Sono state concesse, altresì, 18 Medaglie di Bronzo di cui 5 alla memoria e 25 Croci di Guerra, tutte a «Viventi».

Vittime civili in Germania
dei bombardamenti aerei inglesi

BERLINO, 8 sera

La scorsa notte bombardieri britannici hanno sorvolato una parte dei territori della Germania occidentale, gettando in diverse località bombe dirompenti e incendiarie che hanno causato danni ad edifici privati e fatto alcune vittime tra la popolazione civile.

AL SENATO
Disegni di legge per le Forze Armate
approvati dalla Commissione

ROMA, 8 sera

Sotto la presidenza del senatore Giuriati e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per la Guerra e per la Marina si è riunita la Commissione delle Forze Armate, la quale ha approvato — su relazione del senatore Rossini — il disegno di legge per il conferimento dei gradi di caporale e di sergente agli Studenti universitari, ammessi negli speciali reparti d'istruzione presso i Corpi del R. Esercito. Ha inoltre, approvato i disegni di legge, concernenti il reclutamento di Tenenti in s. p. e. del Genio aeronautico tra i laureati in ingegneria aeronautica (rel. Lombardi) l'ordinamento dei corsi Allievi Ufficiali piloti di complemento (rel. Liotta), il reclutamento straordinario di ventisei sottotenenti in s p. e. di commissariato (rel. Santini), il reclutamento di carabinieri aggiunti (rel. Moizo), sanzioni a carico di equipaggi di navi mercantili (rel. Busci) e modificazioni alle disposizioni vigenti circa la militarizzazione del personale civile al seguito dell'eercito operante (rel. Velani).

Oltre al Presidente e al Sottosegretario di Stato per la Guerra, hanno preso parte alla discussione i senatori Zoppi Gaetano, De Bono e Guidi Francesco.

Prossima riunione delle Corporazioni
della carta e della meccanica

ROMA, 8 sera

Come è stato a suo tempo comunicato, il 9 del mese corrente si riunirà la Corporazione della carta e stampa, per l'esame di uno schema di provvedimento concernente la disciplina della produzione del consumo della carta, onde adeguare le disponibilita ai fabbisogni. Il giorno 11, poi, tornerà a riunirsi la Corporazione della meccanica, per continuare i lavori iniziati nella recente seduta del 17 giugno. La Corporazione esaminerà, anzitutto, la situazione dell'industria ottica, e della meccanica di precisione, in rapporto alle necessità dell'attuale periodo bellico e a quelle che si determineranno nel dopoguerra. Verrà, poi, considerata la situazione produttiva delle industrie delle ferramenta, delle minuterie metalliche e degli articoli casalinghi, col particolare riguardo alle possibilità di esportazione, che, in questo campo, si prospettano per l'avvenire Saranno, infine, presi in esame, un accordo economico collettivo, per la disciplina del commercio degli apparecchi radio, ed una convenzione per il deposito dei medesimi, stipulati entrambi tra la Federazione degli industriali meccanici e la Federazione dei commercianti di ferro, metalli, macchine e derivati.

L'eroismo italiano in A. O.
rilevato in Spagna

MADRID, 8 sera

La stampa spagnola considera con spirito di profonda simpatia e solidarietà l'eroica resistenza opposta dalle truppe italiane nel Galla e Sidamo, cominciando col porre in particolare rilievo il telegramma del gen. Gazzera, che parla del valore di queste truppe al suo comando per difendere l'onore dell'Italia in quel settore dell'Africa Orientale italiana. I giornali pubblicano commenti, ove sottolineano la prodezza del soldato italiano combattente in terra d'Africa, e l'esperienza dei comandanti che si sono imposti persino all'ammirazione del nemico.

Calorosi elogi turchi
al valore italiano

ISTAMBUL, 8 sera

Il giornale *Beyoglu*, rendendosi interprete dell'opinione pubblica turca, elogia in un articolo la generosa difesa italiana in Africa Orientale. L'articolista ricorda le varie tappe ove rifulsero l'eroismo dei nostri soldati e le alte capacità del nostro comando colaggiù. Scrive poi, parole di ammirazione per la strenua difesa di Amba Alagi e specialmente di Cheren, senza contare i minori episodi e riconosce l'alto valore militare dei comandanti che, seppero organizzare la lunga resistenza in località più adatte allo scopo. Il giornale descrive la situazione disperata in cui si trovarono le truppe del Galla e Sidamo, impossibilitate a ricevere qualunque rifornimento da alcuna parte, truppe che si batterono animate da spirito patrio con pochissimi mezzi. Lo scopo strategico di questa resistenza, di impedire lo spostamento di truppe nemiche verso altri settori, è stato — scrive il giornale — pienamente raggiunto. Il fatto incontestabile è che l'eroismo di questi soldati italiani è stato riconosciuto persino dal nemico.

Ammirazione elvetica

BERNA, 8 sera

L'epica resistenza dei soldati italiani dell'Impero nella regione dei Galla e Sidamo è messa in grande rilievo da tutta la stampa, e viene riprodotto il messaggio in cui il Re Imperatore esprime alle valorose truppe la riconoscenza della Patria. Nessuna colonia separata dalla propria Patria aveva mai offerto così superba prova di audacia quanto l'Etiopia appena conquistata dall'Italia. Il confronto non è poi nemmeno possibile con eserciti di taluni altri piccoli e grandi paesi.

STOCCOLMA, 8 sera

Tutti i giornali del pomeriggio pubblicano articoli dedicati alla illustrazione dell'eroica resistenza compiuta dalle truppe italiane nel settore del Galla Sidamo e mettono in particolare rilievo che queste truppe soltanto allora hanno ceduto quando per l'assoluta mancanza di viveri e di munizioni ogni ulteriore resistenza in quel settore, sarebbe stato impossibile. L'opinione pubblica svedese ammira lo sforzo di questa gagliarda gioventù italiana che ha tenuto alto il nome della Patria sugli insanguinati campi dell'Africa Orientale italiana davanti alle forze soverchianti britanniche e sottolinea il fatto che le truppe del Galla Sidamo si sono arrese con l'onore delle armi.

Protesta turca a Londra

ANKARA, 8 sera

Il Governo turco ha inviato una formale nota di protesta al governo britannico riguardante l'affondamento di un trasporto militare francese nelle acque territoriali turche lo scorso giovedì.

« Traguardi di vittoria »
di Egidio Cabianca

Fresco fresco, aggiornato fino all'ultima ora come un quotidiano, ecco il quarto volume che il nostro solerte collega Egidio Cabianca dedica alle cronache di guerra di questo nuovo conflitto mondiale che, apertosi il 1.o settembre 1939 nel nome della minuscola Danzica, abbraccia oggi nella sua danza macabra virtualmente o di fatto tutti i continenti.

Dopo *Popoli al bivio* del 1939, dopo *Dentro la mischia* e *L'Italia in prima linea* del 1940, questi *Traguardi di vittoria* che appaiono a metà del 1941 vengono proprio in un momento decisivo della guerra mondiale a dar prospettiva ad eventi che si frantumano nella cronaca quotidiana e di cui tutti, in diversa misura, siamo partecipi e ansiosi, perchè sentiamo che vi sono impegnati il nostro onore, la nostra vita, il nostro avvenire.

Non è necessario ripetere ciò che abbiamo scritto in occasione dei precedenti volumi delle particolari facoltà che Egidio Cabianca ha in questo genere di lavoro, che non è altro che una proiezione meditata del suo quotidiano lavoro di giornalista all'erta e penetrante. C'è la facoltà di cogliere a volo la notizia che merita rilievo di portata non soltanto contingente; la facoltà d'induzione e di penetrazione, di valutazione dell'avvenimento percepito dalla radio; e la facoltà, infine, diremmo quasi d'impaginazione degli eventi quotidiani nella loro concatenazione storica e ideale in modo da trasformarli da cartelle telegrafiche in materiale costruttivo della storia vissuta per la storia che si scriverà.

Non pretende Cabianca di scrivere della storia, bensì di fissare dei traguardi sui quali la storia dovrà stabilire le sue prospettive. Cabianca lo ripete chiaramente, affinchè non si equivochi sugli intendimenti e i limiti del suo lavoro e quindi sul suo carattere: « Sono un tessuto umile di cronache: di cronache però non umili, perchè riverberano il vasto incendio di idee, di passioni, di interessi dallo scontro dei quali dovrà sorgere un non labile equilibrio nuovo fra le genti ». Assai più tardi — insiste l'autore — sarà scritta la storia della guerra in corso. Qui sono raccolti in un ordine logico e cronologico « gli avvenimenti italiani ed europei, sul fronte diplomatico e su quello militare durante il primo anno della nostra guerra, rievocati, coordinati, proporzionati in una sintesi (in quanto era possibile) fedele, essenziale, rapida». Già, però, da questa visione complessiva che va dal giugno 1940 al giugno 1941, Cabianca antecipa le sue conclusioni. « Dal passato — scrive — scaturiscono nuova, radicata, matematica certezza nella vittoria finale; fiducia nella missione di civiltà dell'Italia nell' Europa e nel mondo; speranza di una pace che (incarnando un nuovo ordine nel continente — e dei continenti — nel rispetto della giustizia, nell'ispirazione cristiana regolatrice della vita internazionale) garantisca ai popoli un periodo di feconda, tranquilla, costruttiva intesa ed ascesa ».

Il sommario dei sette capitoli dice la vastità del panorama colto dall'obbiettivo intellettuale di Cabianca: si va dalla primavera dell'Asse al Patto Tripartito, dal prologo all'epilogo della guerra in Grecia, dallo sfacelo della Iugoslavia alle battaglie di Africa, dalla lotta nel Mediterrnaeo alle ostilità con la Russia: e infine si suggela questo plasma ancora grezzo e informe con il capitolo sulle ansie paterne di Pio XII sopra i popoli in armi, in cui la parola del Papa assurge a ferma, definitiva parola di verità, che supera il tempo, gli uomini e gli eventi, riflesso com'è della parola di Dio che regge e governa uomini e continenti.

La fluidità della materia tuttora incandescente rende difficile, se non impossibile la perfezione nel dettaglio, specialmente quando l'esattezza scende fino alla minuzia; e dovendo per ora ancorarsi soltanto alla cronaca è anche più difficile vincere il senso della fluttuabilità della materia, perfino di unilateralità e di superficialità, che taluno potrebbe anche accusare di conformismo e di parzialità. Ma anche se parzialità fosse essa si legittima in una fede nella propria causa e nel proprio Paese, per cui soltanto è oggi lecito operare, se si vuole verace e feconda la fede che tutti abbiamo nella vittoria.

E' in quest'apporto che la documentazione del Cabianca trova la sua ragione e il suo merito.

G. d. M.

Egidio Cabianca - Traguardi di Vittoria - Editore Marino Cantelli, Bologna, 1941, L. 12.

Il grano

I nostri vecchi prima d'impugnar le falci a taglio perfettamente lunate e ritemprate dall'acciaio per scender nei campi protervi di frumento, usavan dire una preghiera tutta speciale che cominciava e finiva così; «*Signore Iddio, prima del cominciamento delle opere nostre, sotto il sole che protegge la maturanza del nostro pane, fa' che la grande faccenda si compia in sanità spirituale e corporale; e che il cielo non s'abbia mai ad oscurare di nubi perigliose per la serenità delle nostre anime. E così sia* ».

Dopo la preghiera, uomini e donne — meno i vecchi e i ragazzi che restavano a casa — dalle aie ancor fresche della notte scomparsa, volgevano i loro passi verso le vaste distese di spighe mature lievemente cullate dal vento dell'alba già sorta.

Nel volto eran tutti lieti; la stagione dava nel giusto; e si sperava nell'abbondanza della raccolta.

L'aria mattutina che sa di fresco odor di zolle buone e d'erbe aromatiche, rinfrancava la forza del braccio e dello spirito; aiutava l'inizio della fatica primordiale che durava per più giorni. I solchi disegnati diritti e in profondità dall'aratro sette od otto mesi prima, erano accoglienti, disinfestati dalle malerbe, vigilati da certi ragni neri e pelosi che, tra stelo e stelo, avevan tramato operosi le loro tele insidiose; le prode, ai lati d'ogni campo, avevan l'ombra buona quando la vite era più rigogliosa, il pioppo più giovane e le piante da frutto non avevano ancora dato segni di decrepitezza.

Allora il grano, prima che sorgessero i precoci da seminarsi a prato e che le selezioni offrissero, per la terra di pianura, maggior copiosità, era tutto d'alto fusto, di spiga a reste o a teghe, lunga ben conformata, quella simbolica cara a Cerere per i riti propiziatori: la spiga che ha fatto ornamento di sè nei salotti padronali del settecento e dell'ottocento accanto all'uccello imbalsamato, alla lucernina d'ottone sul piedistallo di noce e alla conchiglia di madreperla.

Erano i tempi in cui la macchina non aveva ancora cominciato a sostituir l'uomo; e i covoni si facevano meno massicci perchè non strapiombassero troppo sulle braccia nei giorni di battitura allorchè le spighe, portate sulle aie, andavano ad infrangersi contro le tavole di castagno vecchio sprizzando chicchi dorati da tutte le parti.

Quelle rimaste per terra andavano, invece, nel pagliolo ch'era riserbato all'opera ritmica, sincronica, quasi del tutto scomparsa, del correggiato.

Fatica più lunga, quasi metodica, meno affrettata, più georgica.

Ma il rito della mietitura che ha avuto sempre il buon pregio dell'antichità — salvo rarissime ed effimere epoche in cui gli uomini dei campi attratti da miraggi impossibili hanno rinnegato per un momento la loro materna civiltà rurale — si è sempre compiuto in silenzio, con serenità d'animi, senza che il vino abbia mai annebbiato i cervelli e la lussuria bruciato nelle vene. L'opera faticosa, estenuante, si è sempre svolta nell'immensità dilagante di luce d'orizzonti aperti, senza canti nè suoni: allegria moderata e basta, serenità conciliante e niente altro.

La grande ribalta bionda tutta infiorata di scarlatto vivo che ha sempre suscitato ed ispirato il germogliar di speranze nuove per la copiosità della mèsse, è caduta, prima sulle braccia abbronzate dei mietitori, dopo sulla stessa terra che l'ha vista nascere e crescere sino alla maturità.

Quando il grano non ha subito urti di sorta nè s'è lasciato abbattere dalla furia del temporale restando su di stelo, la fatica è meno improba; è un recidere più soddisfacente, più unito e garbato che trova la compattezza e la bellezza di se stesso. I covoni arruffati, contorti, presi dalla ruggine, perdono della loro esteriorità simbolica, della loro verginità primitiva.

*

E' di due o tre giorni or sono l'ultima, eterna visione della mietitura.

Giù per la campagna toscana (tra il pistoiese e il fiorentino) rattoppata di giallo acceso e di smeraldo — nelle valli solcate da strade bianche fumiganti di polvere e percosse in lungo ed in largo da fischi di treni in corsa che fuggono sferraglianti tra il verde; nelle valli contornate dai colli consacrati alla gioconda bellezza dell'ulivo e del cipresso e alla festosità sorprendente di ville, di borghi e di bianchi campanili — si lavorava in pieno.

C'era per i campi, resi geometricamente perfetti dalla dirittura esemplare della vite, un fremer di vita fatta assillante dalla realtà di mieter per dare alla voracità insaziabile della trebbiatrice, centinaia e centinaia di migliaia di spighe!

La campagna rifatta di novella freschezza dalla recente pioggia che aveva lavato tutto il fogliame e ringagliardito le piante, che aveva dato l'aspetto ai poggi vicini d'una giovinezza nuova e rilucente, era un invito di più per raddoppiare l'operosità. La mietitura, a differenza della vendemmia, che non ha sconfinamenti di proprietà, che non ha barriere ai valichi e alle chiaviche, è libera! Basta aver salute; basta aver uomini validi e donne prosperose; basta aver cuore e muscoli saldi per abbattere e piegar sotto le ginocchia oceani interi di spighe d'oro.

Ma, poi, il sole è tornato ad avvampare nelle valli, ha preso a ripercuoter in un tremolìo confuso le strade ferrate; e anche il bugnare inverecondo degli uccelli che sembrano contendersi chi sa mai che cosa s'è un poco placato sul mezzodì, come se anche gli alati più anziani — dei passeri in ispecie che spettegolezzano senza tregua — fossero andati a riposare chi sa dove.

I mietitori di certo; chè sull'ore più infuocate hanno sentito la necessità della sosta.

La casa allora diventa quasi deserta. Dopo desinare il ristoro del corpo col buon vino e il cibo ben condito, ha conciliato il sonno ai grandi; son rimasti i ragazzi entro il fresco dell'aia arroventita dalla calura o sotto la loggia a fare a rimpiattino; ma è come se non ci fossero. Tal volta anch'essi guardano il cielo puro, pieno di luce e tacciono. Anche in cucina, nell'ombra fresca, guardano senza saper dove metter le mani.... Sembra loro che tutto abbia un aspetto nuovo, più dolce; che la casa nasconda qualche cosa che essi non hanno ancora scoperto.

E continuano a guardare...

*

Verso il tramonto, i mietitori son ritornati nei campi dai casolari nascosti tra i gelsi, i ciliegi, gli albicocchi per le viottole che si dipartono dirimpetto casa fiancheggiata dalla buona usanza del bossolo o del rosmarino.

Ho visto cader la sera sulle ultime spighe di un campo. Le ore migliori erano vicinissime per dare al lavoro maggior comparsa; ma non mi sono accorto delle biche che sorgevano quasi subito. Cert'anni, quand'era lume di luna, le ho viste fare anche nella chiarità del plenilunio per acquistar tempo: silenzio fasciato di mistero degli uomini protesi a rammontar covoni giacenti sulle stoppie o appoggiati ai filari delle viti, e larghi respiri della notte mite e serena: tutto un accordo arpeggiato di fronde mosse e di cantilene prolungate.

Domani, dopo domani al più tardi, compariranno lenti e maestosi i buoi nello sfondo verde.

Il bifolco ha messo l'asta a V nel ringrosso del carro; il classico carro massiccio, di ruote alte, fiammante di rosso (e anche con qualche fregio giallo e verde) che tanto contrasta col bianco delle bestie di razza nostrana.

Enormi carrate di grano lasciano i campi bell'e spogliati, rifatti sanguigni nelle zolle riarse, e vanno verso le aie ove le attendono l'amore e l'antica passione di coltivare dei vecchi che soppesano la prima spiga arrivata e la stritolano nel palmo della mano per rendersene conto. Il figlio maggiore imponendo ancora il giogo alle bestie, ha guardato pensoso il genitore; e se il gesto o la parola è stata soddisfacente, ha rivolto nuovamente il carro verso il podere, ha bevuto un bicchiere di vino di più laggiù sulla proda d'un campo ed ha rifatto il carico alla svelta per finire prima di notte.

Ma non molto tempo dopo, è stata l'alba che ha sentito trapanar l'aria, ancora turchina, da un sibilo acuto e prolungato che è scaturito da un'aia mezza nascosta tra le acacie e qualche oleandro. Era il primo segnale di adunata per le genti che sentono l'ora decisiva e solenne della *battaglia*.

Le spighe bionde, opime, italiche, son pronte per cessare di essere il pane del corpo e diventare il nutrimento dell'anima all'istessa maniera che dagli archi trionfali di Roma, eterna e imperiale, è giunto sino ai vergini terreni seminati, sino alla Maremma selvaggia ed infida, il grido di consegna agli italiani: *seminare per vincere*.

E d'invocazione alla terra.

Anche l'ansito sollecito delle trebbie, che riposano soltanto nelle ore più fonde delle notti estive accanto alle acque limpide delle fonti e ai verginali profumi dei fiori delle aie, accanto agli strami buoni ed ai tabernacoli accesi, è una volontà di più per giungere alla vittoria.

Purchè si onorino la pace del granaio e la virtù del suolo italico.

Giuseppe Giagnoni

Il Federale della "Decima Legio,, visita la sede de "L'Avvenire d'Italia,,

Il Federale della *Decima Legio* ha onorato ieri di una sua visita la sede dell'*Avvenire d'Italia*, offrendo, cos, una palese e lusinghiera testimonianza della sua benevola considerazione verso questo nostro giornale che vanta belle tradizioni di Fede e di patriottismo e che, specie nella provincia di Bologna, ebbe tanta parte nella lotta contro il sovversivismo comunista.

Dirigenti, redattori, impiegati e maestranze hanno accolto il Gerarca con calde manifestazioni che hanno voluto anche significare gradimento e riconoscenza per la sua visita desideratissima e per la cameratesca cordialità con la quale egli si è intrattenuto in mezzo a loro, nel luogo stesso della loro quotidiana fatica.

Per ricevere il più degnamente possibile il Federale, la nostra modesta sede era stata abbellita con tricolori e con piante ornamentali, e, insieme ai redattori, impiegati e operai, tutti ai loro posti di lavoro, erano pure convenuti i famigliari dei dipendenti del giornale, richiamati alle armi.

Il Gerarca è giunto alla nostra sede alle ore 18, ricevuto all'ingresso dal Consigliere Mandatario Cav. Rag. Odoardo Focherini in rappresentanza del Consiglio d'Amministrazione e del suo Presidente, dal Direttore Raimondo Manzini, dal Redattore Capo Cabianca, dal Segretario Amministrativo Conte Riccardi, dal Segretario dell'Unione industriali avvocato Vavassori, dal Capo Gruppo Carta e Stampa camerata Medici dai Fiduciari sindacali dell'Azienda, e dal Cav. Rag. G. Righi per la Soc. Cattolica di Assicurazione proprietaria dello stabile, che lo hanno accompagnato nella visita ai vari reparti del giornale.

Salito al primo piano, il Federale è entrato, anzitutto, nella Cappellina, centro e cuore del nostro Stabilimento, dove si è brevemente raccolto, davanti al Santissimo Sacramento.

Il Gerarca ha quindi iniziato la visita, passando dagli uffici di amministrazione alle sale della direzione e della redazione, ai locali della stenografia e infine allo Stabilimento tipografico. In ogni ufficio e in ogni reparto egli ha sostato a lungo, intrattenendosi con cameratesco interessamento con i redattori, gli impiegati e le maestranze, interessandosi del lavoro di ognuno. Con grande benevolenza si è intrattenuto con gli operai di ogni settore, dimostrando affettuosa sollecitudine per le condizioni delle loro famiglie. Il lavoro della tipografia lo ha particolarmente interessato: ha voluto essere dettagliatamente informato sul funzionamento di ogni reparto, dalla composizione a macchina a quella a mano, dalla impaginazione alla stereotipia e alla stampa con le rotative.

Il Consigliere Mantadario e il Direttore, guidandolo nella visita, gli hanno fornito tutti gli schiarimenti da lui desiderati e gli stessi operai gli hanno illustrato lo svolgimento e le caratteristiche del proprio lavoro.

Terminata la visita allo Stabilimento, il Federale veniva accompagnato sulla terrazza del giornale, dove, frattanto, si erano radunati i redattori, impiegati e le maestranze, unitamente alle famiglie dei dipendenti richiamati alle armi e numerosi collaboratori, che hanno accolto il Gerarca con una vibrante manifestazione. Fra i collaboratori era presente anche il ten. Missoni, mutilato dell'attuale guerra, al quale il Federale ha rivolto parole di vivo encomio.

Prestavano servizio d'onore organizzati della Gil, figli di dipendenti dell'Azienda.

Dopo il saluto al Duce dato dal Federale e l'*alalà* al Federale dato dal Consigliere Mandatario cav. Focherini questi ha preso la parola per rivolgere al Gerarca il più vivo ringraziamento e il più fervido saluto dell'intero Consiglio d'Amministrazione e della S A. *Avvenire d'Italia* e del Consiglio Nazionale della Federazione Editori Giornali ed Agenzie Stampa di cui egli è membro.

Con una sintesi efficace dei quadri redazionali, impiegatizio e delle maestranze operaie, il Consigliere Mandatario fa rilevare l'elevato numero dei dipendenti anziani che da decenni prestano la loro feconda attività alla azienda; ricorda quindi i mutilati, i combattenti, gli squadristi e con toccante allusione enumera la rigogliosa falange dei figli dei dipendenti che formano eloquente e provvida corona intorno all'azienda.

Richiamata l'alta funzione religiosa, patriottica, politica sociale del giornale che irradia su una vastissima zona di diffusione, il Consigliere Mandatario conclude assicurando che l'*Avvenire d'Italia* come per i suoi 46 anni di vita sarà degna dell'avvenire della Patria che « sorgerà radiosa da quella Roma, onde Cristo è Romano ».

Egli ha, infine, presentato al Federale una somma, sottoscritta dalla intera famiglia del giornale a favore delle famiglie dei dipendenti richiamati, alle quali l'Avv. Monzoni l'ha subito distribuita.

Dopo brevi parole del Fiduciario degli operai che ha recato all'Avv. Monzoni il saluto e l'espressione dei patriottici sentimenti della maestranza, ha parlato il nostro Direttore.

« La vostra visita, egli ha detto, ha per noi il valore di un'alta e umana testimonianza perchè essa conferma quell'apprezzamento che voi avete per l'opera giornalistica». Il nostro Direttore prosegue rilevando che le visite del Federale negli stabilimenti ove si forgiano le risorse vitali del Paese, acquistano un significato particolarissimo quando toccano le fonti di un'attività che è sopratutto di pensiero, anche se il suo mezzo strumentale è la macchina, attività diretta a suscitare le pure energie dello spirito nel cuore delle masse.

Raimondo Manzini esprime quindi la gratitudine della famiglia giornalistica dell'*Avvenire d'Italia* al Federale, il quale con la sua presenza fra noi dice l'alto apprezzamento per la missione specifica dell'*Avvenire d'Italia:* missione religiosa e civile, quotidiano cattolico che da più che un quarantennio si adopera a servire la Patria attraverso la esaltazione di tutte le energie spirituali e morali. La simpatia e la ammirazione della nostra famiglia giornalistica vanno anche alla persona dell'avv. Monzoni per le alte doti e l'esemplare dedizione con le quali egli adempie al suo alto ufficio.

Concludendo, il nostro Direttore rileva che la certezza religiosa, complessa guida e norma dell'apostolato giornalistico cattolico è premessa sicura e feconda di ardore patriottico e di virtù civili. Ricordate talune affermazioni direttive del Capo del Governo e riallacciandosi alle Auguste esortazioni del S. Pontefice espresse nel Messaggio romano al mondo, il nostro Direttore afferma la comune volontà di continuare nell'opera a servizio di questi immutabili ed eterni ideali.

Prendeva quindi la parola il Federale salutato da una calorosa manifestazione.

Il Federale ha espresso la sua viva soddisfazione di trovarsi in mezzo alla famiglia de L'Avvenire d'Italia» *che sa mantenere vivo nel popolo il sentimento religioso e l'amore di Patria. I valori spirituali e morali sono in primo piano sopratutto nell' attuale momento in cui l'Italia è impegnata contro le forze del materialismo e della barbarie. Il Gerarca ha poi elogiato l'opera intelligente e appassionata che svolgono il Direttore, i redattori, i dirigenti amministrativi e gli operai.*

Quindi rivolgendosi alle maestranze le ha esortate ad amare il proprio lavoro, il proprio stabilimento, così come devono amare la propria famiglia.

Ha concluso esaltando i più fulgidi destini della Patria vittoriosa.

La fervida manifestazione si concludeva con il saluto al Duce. Il Federale si avvicinava alle famiglie dei richiamati alle quali rivolgeva benevoli parole, come pure si intratteneva con espressioni di compiacimento con un gruppo di impiegati e operai che da oltre trent'anni prestano servizio presso il giornale.

Quindi il Gerarca lasciava la sede de *L'Avvenire d'Italia* fatto segno a nuove, calorose manifestazioni, dopo aver gradito, a ricordo della visita, l'omaggio di un album fotografico offertogli dal Direttore a nome della Redazione e dopo aver esposto la firma nell'albo dei visitatori.

La revisione del Catechismo
negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 8 sera

(*i*) — Fin dal 1934 è stata decisa dall'Episcopato americano la revisione del testo di Catechismo detto di Baltimora. A tale scopo venne nominata una Commissione composta di tre Vescovi. Durante tutto il 1935, oltre cento teologi studiarono il testo e presentarono le loro osservazioni al Comitato episcopale. Un'edizione provvisoria del testo emendato e migliorato fu esaminata dal Congresso catechistico di Nuova York nel 1936. Seguì la nuova stampa del testo, il quale fu mandato a tutti i Vescovi americani con preghiera di suggerire le modificazioni da introdurre e gli eventuali cambiamenti. Seguirono altri tre testi provvisori. Il sesto venne mandato in Vaticano nel 1939.

S. E. Mons. Amleto Cicognani, Delegato apostolico agli Stati Uniti, ha recentemente trasmesso al Comitato episcopale il testo con le istruzioni impartite dalla Commissione pontificia nominata dalla Sacra Congregazione del Concilio. I cambiamenti suggeriti saranno incorporati nel testo definitivo. La Sacra Congregazione, infatti, limita la sua opera alla revisione del testo, ma lascia l'approvazione e l'*imprimatur* agli Ordinari locali della gerarchia americana.

Il nuovo testo servirà per i fanciulli intorno ai dodici anni, ma formerà anche la base per il catechismo dei più piccoli come per quello dei giovanetti più maturi. Si ritiene che esso sarà pronto per la pubblicazione tra qualche settimana.

PER CHI LASCIA LA CITTA'

Qualsiasi sia il luogo da Voi scelto

L'AVVENIRE D'ITALIA

portavoce di tutte le notizie, Vi raggiungerà ogni mattino. Abbiamo infatti per Voi istituito gli

ABBONAMENTI ESTIVI

con inizio da qualsiasi giorno, alle seguenti condizioni:

Per 15 giorni	L. 3,50
Per un mese	» 7,—
Per 45 giorni	» 10,50
per due mesi	» 14,—

Se siete già abbonato comunicateci subito il Vostro nuovo indirizzo unendo Lire 1 (anche in francobolli) quale rimborso per la nuova targhetta

Indirizzare: Amministrazione «L'Avvenire d'Italia», Bologna, ed usare di preferenza del nostro conto corrente postale 8-815

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

S. E. mons. Costantini, Segretario della Sacra Congregazione di Propaganda Fide;

S. E. mons. Dudas, Vescovo di Haydudorog;

S. E. mons. Paolino Giovanni Tribbioli, Vescovo di Imola;

il rev.mo padre Pechenino, Rettore Maggiore degli Oblati di Maria Vergine;

il rev.mo padre Raimondo Michotte, Procuratore Generale delle Missioni Estere di Parigi;

il rev.mo don Filippo Invitti dei Principi di Conca e famiglia;

il comm. dott. Giovanni Dettori Garau e famiglia.

Numerose questioni discusse dalla Congregazione dei Riti

CITTA' DEL VATICANO, 8

Questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano, si è adunata la Sacra Congregazione dei Riti ordinaria, nella quale gli Em.mi Cardinali ed i rev.mi Prelati Ufficiali hanno discusso:

1. sul non culto dei Servi di Dio a) Francesco Coll, Sacerdote professo dell'Ordine dei Predicatori, fondatore della Congregazione delle Suore del Terz'Ordine di S. Domenico dell'Annunciazione; b) Federico Jansoone, Sacerdote professo dell'Ordine dei frati minori; c) Giacomo Berthieu, Sacerdote professo della Compagnia di Gesù ucciso, come viene asserito, in odio alla fede; d) Elisabetta Anna Bayley ved. Seton. fondatrice della Congregazione delle Suore della Carità di S. Giuseppe in America; e) Maria Antonia di S. Giuseppe De Paz Y Figueroa, Vergine secolare; f) Maria Fortunata Viti, monaca conversa dell'Ordine di S. Benedetto;

2. sulla validità dei Processi sopra i miracoli: a) Beato Nicola De Flue, Confessore eremita svizzero; b) Francesco Benilde, dell'Istituto dei Fratelli delle Scuole cristiane;

3. validità dei Processi sulle virtù dei Servi di Dio: a) Alberico Crescitelli, missionario apostolico, ucciso, come viene asserito, in odio alla fede; b) Vitale Giustino Grandin, Vescovo di S. Alberto, della Congregazione degli Oblati di Maria Immacolata; c) Antonio Maria Pucci, Sacerdote professo dell'Ordine dei Servi di Maria; d) Francesco Gabriele Rivat, dell'Istituto dei Fratelli Maristi delle Scuole.

Nuovi Vescovi

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica: Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Ross (Irlanda) il rev. Dionisio Moynihan, Rettore della Cattedrale di Killarney, nella Diocesi di Kerry, e Vescovo di S. Giorgio di Terranova il rev. Michele O' Reilly, parroco della medesima Diocesi.

STORIA E ATTUALITA'

Luigi Negrelli e l'istmo di Suez

Giacomo Zanella, nell'ode famosa, ha salutato il taglio dell'istmo di Suez come un trionfo della civiltà cristiana. Nel nuovo canale vedeva un mezzo potente per la diffusione della civiltà cristiana, e accorciata la via per l'unione e l'affratellamento dei popoli.

Il mite poeta veneto, con l'ottimismo proprio delle anime grandi e buone, forse mai avrebbe pensato che il canale potesse diventare causa di una lotta colossale.

Le grandi opere (anche quelle che ai melanconici seguaci del materialismo storico possono sembrare destinate al beneficio esclusivamente economico dell'umanità) hanno avuto quasi sempre la spinta iniziale da alte idealità.

Quando queste sono sostituite e soppiantate dall'*affare*, dalla sete di facili guadagni o dalla ambizione, si hanno quelle involuzioni che — a lungo andare — danno i loro frutti deleteri.

Le idee sbagliate, false o falsate, in questo povero mondo che una definizione infallibile, perchè divina, ha detto «totus in maligno positus», si diffondono più facilmente e con più rapidità fanno presa di quelle giuste. E, posta una idea sbagliata, è difficilissimo farla crollare dal piedestallo, per collocarvi la giusta. Ma la verità, a dispetto del lavorìo per soffocarla, finisce con l'imporsi.

Noi italiani che di glorie patrie siamo ricchissimi («eravam grandi e *là* non eran nati), abbiamo — tra le tante e tantissime buone qualità — quella, non certo buona, di non curarci troppo di queste glorie. La ricchezza ci fa diventare prodighi.

Per noi, fino al 1935, o giù di lì, il taglio dell'istmo di Suez era legato a quello del francese Ferdinando de Lesseps.

Erano pochi, per non dire pochissimi, quelli che conoscessero il trentino Luigi Negrelli e che sapessero che a lui si deve il progetto del canale che ha unito il Mediterraneo al Mar Rosso. La guerra con l'Etiopia e le sanzioni ci hanno fatto meditare e studiare più attentamente pagine di storia per un italiano tanto gloriosa ed anche tanto dolorosa.

E la figura di Luigi Negrelli ci è balzata dinanzi, nella sua altezza morale, illuminata da una Fede sempre forte ed operante; da un fervido amore alla piccola patria trentina e alla grande patria italiana; e resa più bella dal dolore coraggiosamente e cristianamente affrontato.

Ad Edoardo Bordignon, valoroso combattente nella guerra dal '15 al '18, e glorioso mutilato della guerra etiopica, dobbiamo un volume — che riteniamo *definitivo* — sull'opera di Luigi Negrelli, in genere, e su quella per il canale di Suez, in ispecie.

Era facilissimo, in un lavoro di questo genere, lasciarsi prendere la mano da quella retorica, che tutti affermano di voler bandire e che invece domina in tanti libri e in tanti giornali.

Dicono sia un difetto quasi insito nella nostra natura di italiani. E alcuni andando alla ricerca delle origini, sono arrivati fino a dare la colpa al soverchio studio di Cicerone.

Sia come si vuole: il fatto si è che quotidianamente la retorica si proclama morta e il giorno dopo è più viva e più prospera che mai. E si fa della retorica scagliandosi contro la retorica.

La storia, anche se alcune modernissime «Scuole» sono di altro parere, noi siamo convinti che debba aver per base ed appoggio i documenti. E fittissimo di documenti è il volume di Edoardo Bordignon Con cura appassionata egli li ha ricercati e ad essi lascia la parola La vita di Luigi Negrelli è, così autentica «vita» e nulla ha da fare con quei «romanzi» o «romanzamenti» cui ci ha abituato — o ci aveva abituato — quel nostro mal vezzo di seguire indirizzi e mode straniere.

Luigi Negrelli è stato allievo ed ha studiato in un Seminario: in quello di Feltre Chissà cosa diranno — apprendendo dal volume del Bordignon la notizia — quei valentuomini — e ce ne sono ancora — che hanno l'idea fissa che gli Istituti cattolici in genere e i Seminari in specie, siano solo capaci ad incupire le menti e a tarpare gli ingegni! E quindi, attraverso le dense (qualche volta anche troppo) pagine, seguiamo Luigi Negrelli nella laboriosissima e tormentatissima vita di lavoratore e di costruttore. Italia settentrionale, Austria, Germania, Svizzera, debbono a lui l'inizio di quelle meravigliose reti stradali, da cui è venuta una vita nuova per la civiltà e per i commerci. Lavori colossali sono stati progettati e diretti dal Negrelli, il quale ha saputo vincere tante difficoltà, sopportare tanti dolori e mantenersi sempre perfetto cristiano e, quindi, perfetto galantuomo.

Dei non galantuomini, dei disonesti ha dovuto sentire i morsi, le vendette, le ingiustizie.

La parte più interessante del volume di Edoardo Bordignon è appunto quella che ci narra l'opera del Negrelli per il canale di Suez, di cui egli aveva prevista la importanza e la *fattibilità*.

Infatti due lotte dovette affrontare il nostro grande ingegnere. Prima contro quelli che affermavano che il canale era o inutile o irrealizzabile. Si sa che l'Inghilterra sosteneva l'idea di una ferrovia che unisse per terra il Mar Rosso al Mediterraneo. Il Negrelli potè imporre, contro tutti e contro tutto, il suo progetto.

Edoardo Bordignon, con lealtà e rettitudine, non nega la parte avuta da altri nella grandiosa opera. Due punti mette bene in chiaro: che il progetto attuato non è nè francese, nè inglese, ma solo italiano, solo di Luigi Negrelli e che a questo furono fatte due enormi ingiustizie: prima cercando di togliergli la gloria dell'importantissimo studio e poi «truffandolo» (la parola è dura, ma l'unica possibile) nei suoi diritti.

Per anni ed anni si dibatte nei Tribunali della Senna la questione sollevata, con tenacia, sostenuta dall'affetto filiale, da Maria Negrelli. Ma, purtroppo i cavilli curialeschi seppero e poterono imporsi alla verità e alla giustizia.

Ma c'è pure un tribunale della storia: e dinanzi ad esso i cavilli non valgono. La verità e la giustizia finiscono per trionfare.

Mentre il Lesseps dalla gloria, in gran parte usurpata, del canale di Suez, è passato alle accuse — e non solo accuse — per il canale di Panamà — il nome di Luigi Negrelli splende di fulgida luce, dopo l'oscurità voluta dall'intrigo e dalla ingratitudine.

C'è ripetiamo — un tribunale della storia. Ed è merito di Edoardo Bordignon di averne registrata e documentata la sentenza.

Gino Sanvido

raselet

Ducati

Il rasoio elettrico dell'uomo moderno

Concessionaria esclusiva per l'Italia:

Compagnia Italiana Macchine Moderne S. A.

Corso Porta Nuova, 12 - Milano

a Bologna:

Ditta Magrini

Via Ugo Bassi 10

Tempi nuovi ortaggi nuovi

Il nostro capo reparto ortaggi ha preparato per Voi, tra l'altro, anche molte piantine di ortaggi poco conosciuti di gran reddito e a prezzi modici.

2.000.000 di piantine disponibili nelle seguenti varietà:

CAVOLOFIORE precocissimo Palla di Neve,
» precoce di Toscana,
» precoce di Jesi,
CAVOLOCAPPUCCIO di Brunswick,
» di Lorena,
» Gloria di Enkhuizen,
» rosso precoce,
CAVOLOVERZA quarantina d'Asti,
» grossa di Aubervilliers,
CAVOLOBROCCOLO precoce di Verona,
» tardivo di Verona,
CAVOLO DI BRUXELLES mezzo alto,
CAVOLO NERO di Toscana,
CAVOLO-RAPA violetto precoce,
» » bianco precoce,
PORRO grosso di Carentan,
CARDO nostrano bolognese,
» grosso di Romagna,
» spinoso di Tours,
SEDANO nostrano bolognese.

ANSALONI

BOLOGNA - ROMA - REGGIO EMILIA LITTORIA

Sede centrale: e vivai - Bologna, Via Oretti n. 14 - Tel. 22-250

Negozio in Bologna: Via Venezia n. 3 Tel. 25-952

Convitto L. Murialdo

dei Padri Giuseppini

— Riva del Garda —

Aperto anche periodo estivo per cura balneare ed esami riparazione. Spiaggia propria. Parco incantevole. Ambiente signorile. Assistenza scolastica e ripetizioni. Sono aperte le iscrizioni per alunni delle: R. Scuola Media, R. Ginnasio Liceo. R. Commerciali, R. Industriali e Corso preparatorio (interno) alla R. Scuola Media.

Pensionato Maschile S. Cuore

Via Odofredo 11 - BOLOGNA

Ancora e sempre aperto accoglie giovani, per preparazione ad esami di Scuole Elementari e Medie, con l'assistenza di esperti e stimatissimi Insegnanti. Rivolgersi alla Sede o al Parroco e S. Bartolomeo.

La retta adeguata ai tempi, è onestamente mite.

Casa Esercizi "SS. MM. Vittore e Corona, Feltre

Esercizi al Clero

Nelle date sottosegnate si daranno i seguenti corsi:

I. corso dal 20 al 26 luglio
II. corso dal 27 luglio al 2 agosto
Saranno dettati dai R.di Padri di Rho
III. corso dal 7 al 13 settembre
IV. corso dal 14 al 20 settembre
Saranno dettati dai R.di Padri Gesuiti

La Direzione

FOSFOIODARSIN

SIMONI

Ricostituente di massima efficacia

Fiale 1.o - 2.o grado (indolori)

Flacone per uso orale

TOLLERATO DA TUTTI

Indicato nell'Anemia - Clorosi - Linfatismo - Esaurimenti nervosi - Postumi di Pleurite - Deperimento organico - Malaria.

Non trovandolo dal vostro farmacista richiedetelo presso il **Laboratorio Fosfoiodarsin - Padova**

(Decr Pref Padova 2-3-41)

La «Cattolica» di Verona

assicura contro i rischi dell'**INCENDIO:** fabbricati civili e colonici, merci in genere, raccolti campestri e stabilimenti industriali.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione della SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-985

Orario continuo

dalle 9 alle 20 Festivi dalle 9 alle 12

MELEGATTI

IL VERO PANDORO - VERONA

Reale Educandato Femminile

UCCELLIS - UDINE

Istituto governativo — Scuole elementari — Scuola Media Unica

Corso Magistrale — Lingue — Musica — Ambiente signorile.

RIVOLGERSI ALLA DIREZIONE

CRONACA DI UDINE

REDAZIONE: Via Treppo, 3 - Telefono n. 700

Donne e calzoni

Energico richiamo dell'Autorità di P. S. alle norme vigenti

Contro l'uso — contrario alla morale ed al buon senso — di certe donne cosidette moderne, d'indossare i calzoni, l'autorità di P. S. ha ritenuto opportuno ricordare al pubblico, nell'attuale stagione estiva, che è tuttora in vigore l'ordinanza prefettizia del 18 agosto 1940 relativa al divieto, per le donne, di circolare o comunque mostrarsi in pubblico, in costume da bagno, mutandine o calzoncini, tranne che nelle spiagge balneari.

Il Questore ha impartito disposizioni agli organi di polizia dipendenti per la rigorosa osservanza di tali norme

Consta inoltre che il divieto viene esteso alle donne circolanti in pantaloni lunghi, non apparendo tale foggia conciliabile col costume cittadino.

A carico delle inadempienti, oltre alla eventuale contravvenzione, è previsto il fermo, e, se circolanti in bicicletta, il temporaneo ritiro della macchina.

Da queste colonne con una monotonia ed una insistenza che forse sono apparse a taluni asfissianti ed erano per noi un categorico dovere, non abbiamo tralasciato di denunciare, giorno per giorno, il ripetersi di un fenomeno, fortunatamente non ancora collettivo, di pazzia femminile; dalla prima apparizione primaverile di due paia di calzoni grigi sino alla recente esibizione della ciclista in pantaloni azzurri.

Non è per rivendicare una qualsiasi priorità in materia che ricordiamo questo, ma per una affermazione di principio e siamo lieti altressì di aver raccolto lo spontaneo, pittoresco commento popolare a queste storture, fiorito su labbra che non conoscono il «croyon» e che hanno più buon senso di tante esotiche cocorite.

Ricordate, no?

Che i insegni pluitost la strade par là a Sant Osvald!

Ben venuto il richiamo del Questore cui spetta reprimere quello che è un autentico sconcio, ma noi che siamo per nostra natura incontentabili, vogliamo qui riaffermare un principio di basilare importanza: reprimere sì va bene e tanto meglio quanto più energica sarà la repressione, ma non è ancora tutto, anzi forse non è nulla ancora; occorre una autentica bonifica morale, una rieducazione *ab imis fundamentis*, cioè occorre non solo togliere dalla circolazione le donne in calzoni ma altressì educare la gioventù, anzi meglio l'infanzia, in modo che non sia neppur pensabile giungere a certe aberrazioni. Educare, o meglio rieducare, come ci insegna la Chiesa: citiamo ad esempio la recente lettera Pastorale del nostro Rev.mo Mons. Arcivescovo. Cominciare dai bambini. Cominciare ad esempio a non metter in calzoni le bambinelle.

Reprimere va benissimo; l'abbiamo auspicato e l'Autorità di P. S. non può fare di meglio e di più, ma anche a chi spetta prevedere e provvedere con un'arma che è antica ma che è sempre valida perchè eterna: la morale cristiana.

Il concerto della Centuria Corale della Gil all'Odeon

Ieri sera alle ore 21 al Teatro Odeon la Centuria Corale della GIL ha eseguito l'annunciato concerto di musiche polifoniche classiche e popolaresche. E' stato magistralmente svolto il seguente programma:

Parte I. — Canti della Patria Fascista — 1. Blanc: a) Impero, a 4 voci miste; b) Mediterraneo; c) Adesso viene il bello, solita G. F. L. D'Ambrogio e coro — Verdi: Suona la tromba, canto popolare a tre voci miste — 3. Garzoni: Marinai d'Italia — G. D'Annunzio: Il canto augurale per la Nazione eletta, dizione della G. I. Rita Cavassori.

Parte II. — Voci dai secoli — 4. Gastoldi: Viver lieto voglio - a 5 voci miste — 5. Palestrina: La cruda mia nemica - madrigale a 4 voci miste — 6. Schubert: Calma gentil (dai Lieder) - soprano G. F. Carmen Zin. — 7. Banchieri: Li festinanti - a 5 voci miste — 8. Ortelli: La montanara - a 4 voci miste — 9. Balilla Pratella: a) Il ballo della Veneziana; b) Il Trescone - a sei voci miste.

Parte III. — L'anima friulana — 10. Zardini: a) Stelutis alpinis - a 4 voci miste; b) L'ave - romanza, solista G. F. Anna Zardini. — 11. Sclauzero: Cheste zintii viole - romanza, solista G. I. Elda Tomat. — 12. Garzoni: a) Tre villotte friulane di guerra - elaborate per coro a 6 voci miste su parole e motivi popolari antichi: «L'è ben ver che mi slontani» «Il miò ben l'è lât in uère». «Se tu sintis dì, bambine», solista G. I. Carmen Zin; b) «O ciampanis de sabide sere» a 6 voci miste. — 13. Puccini: Inno a Roma.

Il concerto è stato quanto di più completo e interessante si sia avuto da complessi cittadini; poichè comprendeva alcune delle migliori composizioni del Rinascimento italiano, da Palestrina a Gastoldi a Banchieri, fino ai giorni nostri con le musiche popolaresche di Ortelli («la Montanara»), le «cante» romagnole di Balilla Pratella, le villotte friulane di Zardini e Garzoni.

Sono l'espressione della volontà canora italiana, condotte dai brani più elevati del Cinquecento fino a quelli più intimi della nostra terra friulana, legati fra loro dall'invisibile ma tenace tradizione de l'Arte eterna; sono voci che ricordano le nostre glorie musicali dei secoli lontani, quando fra altri popoli il canto polifonico era un miscuglio di temi che si accavallavano l'uno all'altro per seguire le parole, mentre in Italia Pierluigi da Palestrina lo inalzava ad altezze incontrastate con le sue Messe, laudi, madrigali facendo del filo d'erba uniforme un lungo tracio di siepe, offrente al bacio del sole, alla benedizione del cielo, il rosso dono di cento rose a stelle.

Al Palestrina aggiungiamo Gastoldi e Banchieri: e avremo un quadro completo. Dolore gioia pianto letizia si fondono e armonizzano in un tutto omogeneo, presentando una incomparabile visione di bellezza e di poesia.

Ecco poi, oltre ai canti popolari di altre regioni, le nostre villotte: l'invocazione alata dell'alpino sepolto fra le rocce, il canto del soldato partente per la guerra, la preghiera della donna perchè egli ritorni, l'appello accorato e confidente a questa perchè inalzi per lui una prece se morrà.

Siamo nell'atmosfera della guerra: per la quale si auspica la sicura grande vittoria.

L'Inno a Roma di Puccini, vaticinio della grandezza immortale d'Italia ha chiuso il programma. Ha diretto il concerto il maestro Luigi Garzoni. Il vasto pubblico ha seguito attentissimamente e con profondo godimento il concerto che ha avuto momenti di intensa commozione.

S. S. Ermacora e Fortunato

Sabato 12 p. v. ricorre la solennità dei Santi Ermacora e Fortunato, patroni dell'Arcidiocesi. Nella S. Metropolitana si celebreranno solenni funzioni. Alle 10,15 S. E. Mons. l'Arcivescovo terrà un solenne Pontificale ed al Vangelo pronuncerà l'Omelia.

Parteciperanno al rito il Collegio dei Parroci urbani, i Vicari forane. Parroci e i Vicari delle foranie di Udine Inferiore, Udine superiore e Variano. Saranno presenti anche i corrispondenti foraniali e i collaboratori del nostro giornale, convocati in quel giorno dal Segretariato della buona stampa.

Dopo la S. Messa Mons. l'Arcivescovo impartirà la benedizione papale a tutti i presenti cui è annessa l'indulgenza plenaria per i confessati e comunicati.

Nel pomeriggio alle 17, con l'assistenza dell'Eccellentissimo Arcivescovo, verranno cantati i Vesperi pontificali.

Assistenza Religiosa alle Colonie

Presi gli opportuni accordi col Comando Federale l'Ufficio Diocesano per l'assistenza religiosa presso la G.I.L. sollecita i Cappellani stessi ed i loro Delegati a voler porsi in relazione coi singoli Comandi della Gil per iniziare senz'altro le lezioni morali religiose settimanali presso le Colonie estive locali.

Il Delegato arcivescovile

Stato civile

Nati: 1 — *Morti*: 5 — *Matrimoni*: 3.

Nati - Legittimi: Bassi Elsa di Vittorio e Molinari Angela, 4.o nato.

Pubblicazioni di Matrimonio: 1 - Comin - Chiaramonti Giorgio dottor scienze polit. con Ferrari Maria Pia, civile.

Matrimoni: Bonoris Aldo impiegato con Zilli Marcella, civile; Degano Giovanni agricoltore con Patroncino Rosa casalinga; Cesco Giacinto assistente tecnico con Bertoli Irma casalinga.

Morti: Ovan Giovanni fu Gio Batta di anni 78, agricoltore; Petri Maria in Zenarolla fu Angelo di anni 66 casalinga; Milocco Vittorina chiam. Gina di Angelo di anni 21 coniug. Boscardol, casalinga; Sambucco Luigi fu Felice di anni 66 impiegato; Bramuzzo Giuseppe di Pietro di anni 29 inabile.

Bollettino demografico

8 Luglio 1941-XIX

NATI	4
MORTI	4
MATRIMONI	0

Riassunto settimanale dal 30 Giugno al 6 Luglio

NATI	32
MORTI	15
MATRIMONI	3

MAZZI CANESTRI CORONE

e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.

Primario Negozio GASPARINI

Udine - via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Ordini urgenti servizio notturno

10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

Il giornale cattolico, mezzo necessario per l'apostolato, trovi larghe simpatie e aiuti nel popolo e porti valido contributo all'educazione cristiana delle famiglie cristiane.

PIO XI

Ida ed Ada Cantarutti decorate della Croce "pro Ecclesia et Pontefice,,

Nel Palazzo Arcivescovile, presenti i rev.mo mons. Vicario generale Luigi Quargnassi, direttore, la contessa Linda Di Salvo Sbruglio presidente dell'Opera per le chiese povere e la contessina Beretta, in forma privata S. E. rev.ma mons. Arcivesiava ha consegnato la Croce *pro Ecclesia et Pontefice* alle due sorelle sig.ne Ida ed Ada Cantarutti a premio e riconoscimento della attività zelantissima da loro prestata all'Opera delle chiese povere durante un lunghissimo corso di anni.

S. E. Mons. Arcivescovo ha avuto parole di vivo elogio per le decorate che ha inictato a perseverare nella provvida azione così feconda di bene per l'intera archidiocesi.

Esprimiamo alle signorine Cantarutti il nostro vivo compiacimento per la meritatissima onorificenza che viene a riconoscere ed a premiare un are volte decennale periodo di lavoro svolto a favore delle chiese povere. La casa della signorine Cantarutti è perennemente mobilitata per questo lavoro, rivolto al decoro dell'altare ed alla gloria di Dio.

Dagli inizi dell'Opera a Udine, le signorine Cantarutti hanno ad essa profusa la loro attività la loro passione e dintelligenza; può dirsi che la loro vita si atesa tutta al nobilissimo scopo che si riassume nelle onorificenza loro consegnata: *Pro Eclesia et Pontifice* per la Chiesa e per il Papa. Ecco i titoli nobilissimi di una lunga operosità.

Vive congratulazioni alle signorine Cantarutti assieme all'augurio di continuare ancora per lunghe serie di anni la loro fervida attività provvidenziale.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

La festa delle Fiamme gialle

Al Comando della Brigata delle R. Guardie di Finanza si è ricordato la fondazione del Corpo. Il Comandante ha radunato tutti i dipendenti e ha rievocato a loro la storia e la gloria del corpo ricordando i gloriosi Caduti di tutte le guerre e di quella attuale, ricordando pure i gloriosi combattenti.

Furto di carni suine

Nella cantina di Deganutti Felice i ladri hanno rubato dei salami del lardo, del formaggio e una bicicletta. Dopo aver bevuto del vino se ne andarono indisturbati lasciando scorrere il vino dalla botte.

L'afta epizootica

In diverse stalle e in varie località si è manifestata l'afta epizootica.

Infortunio

Lavorando presso la «Italcementi» l'operaio Simone Di Lenardo di Domenico di 25 anni da Torreano ebbe a riportare una ferita alla mano destra guaribile in giorni 20.

S. PIETRO AL NATISONE

La Corale della «Gil» di Udine

Nel pomeriggio di sabato la Centuria Corale della GIL di Udine, dopo una sosta a Cividale dove ha visitato quei monumenti e assistito in Duomo ad un concerto di organo dato dal sac. prof. Antonio Foraboschi, è giunta in questo Ospedale Militare ove ha tenuto un concerto corale ai soldati degenti che molto applaudirono i bravi cantori ed il loro Maestro Luigi Garzoni.

Il Comandante Direttore dell'Ospedale si è reso interprete della gratitudine di tutti i suoi ammalati per la gradita manifestazione a loro fatta.

SACILE

Inaugurazione della Colonia Elioterapica

Lunedì 7 u. s. alle ore 9 si è riaperta la colonia elioterapica «G. Pedernelli» presenti oltre duecento organizzati accompagnati dalle loro vigilatrici.

Fra le autorità si trovavano il T. Colonnello Appiano e il capitano Quaglia per il Comando del Presidio, il capitano Coan per il Deposito del 71.o Fanteria, il maresciallo dei RR. CC. Sini per la Tenenza di Sacile, mons. Arciprete, il rev.do D. Pietro De Bettin di Cavolano, la Segretaria del Fascio femminile camerata Micheletto, il R. Direttore Didattico, il c. m. Fabbroni per il comando G.I.L. di Fascio. Erano presenti inoltre vari genitori dei piccoli coloni.

All'alza-bandiera tutti hanno scattato su l'attenti e i piccoli ospiti hanno cantato gli inni della Patria e della rivoluzione. Mons. Arciprete ha proceduto alla benedizione della colonia. Alla fine della cerimonia il m.o Amaducci, animatore della istituzione, ha accompagnato le autorità a visitare i reparti della colonia.

S. Liberale Martire

Come abbiamo già annunciato, domenica 13 p. v., Sacile celebrerà la Sagra di S. Liberale Martire.

Giovedì, Venerdì, Sabato, sarà tenuto un triduo di preparazione col seguente programma: ogni mattina SS. Messe secondo l'orario consueto; ogni sera S. funzioni all'altare del Santo.

Colpito da sincope mentre prendeva un bagno

VARESE, 8 sra

Mentre prendeva un bagno al lido di Gavirate, il dottore commercialista Cesare Ambrosetti di anni 34, colto da sincope cardiaca, perdeva le forze e scompariva sott'acqua nonostante il pronto intervento di un bagnante, lo impiegato di Banca Ugo Paronelli, i cui generosi sforzi riuscirono vani. Dopo pronte ed attive ricerche la salma del professionista è stata ripescata.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

PORDENONE

Le solenni onoranze funebri alla salma di Madre Stilita Superiora delle Suore del Seminario

Lunedì mattina, nella chiesa del Seminario, sono state tributate le estreme solenni onoranze funebri alle spoglie mortali di madre Stilita Bettin, trentina di nascita, appartenente alla Congregazione del Cottolengo, della cui scomparsa avvenuta piamente a 78 anni, dopo una vita degnamente spesa quale superiora delle suore addette alla cucina del primo istituto diocesano, abbiamo già dato notizia. Alle ore 9, la salma dalla camera ardente allestita in una sala del Seminario e dove era stata vegliata dalle religiose della sua Congregazione, è stata trasportata nella chiesa e deposta a terra «more nobilium». La bara, secondo le prescrizioni del regolamento monastico, era coperta dal drappo bianco e circondata da alti ceri. Ha avuto così inizio, con il canto del Mattutino, l'ufficio funebre celebrato dal Rettore del Seminario, mons. dott. cav. D'Andrea, assistito dal direttore spirituale prof. don Fratta e dal suddiacono don Centis, e dai chierici. In apposite pancate disposte sui due lati del tumulo, avevano preso posto una rappresentanza della Superiora generale delle Cottolenghine, venute da Torino, le suore della stessa Congregazione addette al Seminario, e quelle rappresentanti le Case di Milano, Venezia, e dei vari centri della diocesi e dell'udinese dove esercitano la loro missione, nonchè numerose rappresentanze delle suore delle varie congregazioni, addette alle varie istituzioni scolastiche e ospitaliere pordenonesi e della zona.

Del clero erano presenti: mons. Paolo Sandrini, Vicario generale, anche in rappresentanza dell'Ecc.za mons. Vescovo e del Collegio Vescovile «Marconi» di Portogruaro, mons. De Marchi, vicario diocesano delle suore e in rappresentanza del Capitolo Concordiese, mons. Muccin Arciprete del Duomo, mons. Coromar parroco di San Giorgio, i parroci di Torre, Orcenico Inferiore, Villanova, Vigonovo, San Giorgio Richinvelda, Budoia, Vallenoncello, il Prefetto agli studi, mons. Martina, il vice rettore e i professori del Seminario don Giacinto, segretario dell'Ufficio diocesano di A. C., e numerose signore e signorine della città.

Il rito ha proseguito con la S. Messa solenne di requiem durante la quale un coro di chierici ha fatto udire le commoventi melodie della musica gregoriana, e con l'assoluzione impartita alla salma la quale deposta nel carro funebre, è stata quindi accompagnata da tutti gli intervenuti al camposanto urbano dove è avvenuta la deposizione.

La promozione nell'Esercito del Comandante dei Cavalieri in congedo

Apprendiamo con vivo compiacimento, che il camerata Enrico Rebolini, consultore comunale, delegato podestarile e comandante il locale Squadrone del Reggimento Cavalieri d'Italia, è stato promosso al grado di tenente con anzianità 1 gennaio 1940.

Al camerata Rebolini giungano anche i nostri rallegramenti.

Un furto di polli

Introdottisi nottetempo nel cortile della cinquantatreenne Giuseppina Brusadin ved. Geldoni, in via Fornaci, i ladri, avuta facilmente ragione della debole porticina del pollaio, rubavano sei belle galline causando un danno di circa centocinquanta lire.

L'infortunio di un'operaia

Ieri mattina, poco dopo le ore 6, attendendo al consueto lavoro nel Canapificio Bini in rione di Torre, l'operaia Ida Donadel di Pietro, di anni 30, da Porcia, rimaneva presa con il corpo tra due carrelli in movimento. Ricoverata all'Ospedale Civile, i sanitari le hanno riscontrato una contusione nella regione dorso-sternale, giudicandola guaribile in un paio di settimane.

PORTOGRUARO

Disposizioni per l'ammasso del frumento

I magazzini presso cui dovrà essere esclusivamente effettuato il conferimento del frumento, secondo le disposizioni della Sezione della Cerealicoltura, nella nostra zona sono i seguenti: Portogruaro, S. Stino di Livenza, Annone Veneto e S. Michele a Tagliamento (magazzini del Consorzio Agrario).

E' in facoltà della Sezione della Cerealicoltura di consentire che i prodotti siano custoditi temporaneamente a cura dei produttori. In tal caso il produttore risponde, a titolo di deposito, dei prodotti custoditi.

I pagamenti dei prodotti consegnati all'ammasso verranno eseguiti alla consegna dei prodotti medesimi.

L'alto grado di comprensione sempre dimostrato dalle categorie produttrici e l'importanza dei benefici loro concessi dalle disposizioni vigenti, danno affidamento che i prodotti agricoli soggetti alla disciplina di ammasso saranno conferiti ai centri di raccolta con scrupolosa osservanza delle prescrizioni impartite.

Notiziario dei lavoratori del Commercio

La Delegazione Mandamentale dei Lavoratori del Commercio precisa che agli impiegati e operai dipendenti da aziende commerciali, il computo per la corresponsione del premio di operosità, dovrà essere fatto in base ad una mensilità di paga lorda.

Per gli operai retribuiti a settimana, il premio stesso si otterrà moltiplicando per 52 la retribuzione e dividendo il prodotto per dodici.

Per i lavoranti barbieri, dipendenti da Ditte artigiane devono essere corrisposte n. 120 ore di paga.

In merito all'applicazione totale delle disposizioni anzidette, verranno fatti degli accertamenti.

Beneficenza della Cassa di Risparmio di Venezia - Succursale di Portogruaro

Esercizio 1940: Comitato assistenza Militare al fronte L. 500; Posto Ristoro, Portogruaro L. 500; G.I.L. di Portogruaro L. 400; O.N.M.I. di Portogruaro L. 500; Casa della Provvidenza, Portogruaro L. 500; Istituto di Cultura Fascista L. 300; Istituto Musicale S. Cecilia L. 300; Cassa Scolastica «D. Bertolini» L. 300; Collegio G. Marconi per completamento liceo e Magistrali Superiori L. 1500; Asilo Infantile G. Calasanzio L. 400; Casa di Riposo Francescon L. 400; Società Operaia G. Garibaldi L. 400; Istituzione S. Vincenzo De Paoli L. 400; Associazione Naz. Famiglie Caduti in guerra L. 500; Fascio Femminile per assistenza famiglie richiamati L. 500; Associazione Nazionale Combattenti L. 300; Associazione Nazionale Mutilati L. 300; Segretariato Diocesano Famiglie Caduti in Guerra L. 300; Biblioteca Magistrale Fascista L. 100; Lega Navale Italiana L. 100; S. E. Mons. Vescovo per i bisogni delle Chiese del Mandamento L. 500; G.I.L. San Stino L. 200; O.N.M.I. San Stino L. 200; Società Operaia Mutuo Soccorso San Stino L. 200; G.I.L. San Michele al Tagliamento L. 200; O.N.M.I. San Michele al Tagliamento L. 200; G.I.L. di Annone Veneto L. 200; O.N.M.I. di Annone Veneto L. 200; Altre varie piccole erogazioni L. 1300. Sono complessivamente L. 11.700.

Materiali siderurgici per l'artigianato

Gli artigiani che, per lavori da eseguirsi immediatamente secondo le disposizioni vigenti, avessero bisogno di materiali siderurgici, sono invitati ad avanzarne richiesta entro il 10 corrente.

Piccoli campi calcistici

Sul terreno del Foro Boario, ha avuto luogo nel pomeriggio di domenica una partita di calcio tra i ragazzi dell'Associazione «Silvio Pellico» e quelli dell'A. C. di Concordia Sagittaria.

I piccoli giocatori locali sono riusciti a infliggere ai coetanei avversari una severa sconfitta, battendoli per quattro punti a zero, durante una lotta che ha rivelato la passione sportiva di tutti i ventidue calciatori in erba.

Ecco la squadra vittoriosa: Berti Luigi, Moro Domenico, Querin Luigi, Turchetto Valentino, Boschin Luciano, Risaliti Natalino, Maronese Giorgio, Zamper Nicola, Carnier Luciano, Battiston Giovanni.

In Pretura

Pretore, dott. Achard; Cancelliere, cav. Fuochi.

Calzolaio assolto dal reato di truffa: Zadro Lorenzo di Giovanni, residente a Portogruaro, è imputato di essersi fatto consegnare da Fumei Paolo, mediante raggiri, cioè facendogli credere che lo avrebbe pagato non appena riscosso il prezzo di alcuni lavori di riparazione di calzature eseguiti per conto dell'Autorità militare, una partita di cuoio del costo di L. 1855,50.

A sua discolpa lo Zadro ha affermato di non aver potuto pagare il Fumei perchè l'autorità che gli aveva commesso la riparazione di calzature, gli trattenne una forte somma su quella pattuita, perchè non soddisfatta dei lavori, e c'era voluto del tempo per risolvere la questione. Ma, infine, il Fumei venne pagato. Le dichiarazioni dell'imputato sono state confermate dal Fumei. Dopo la difesa dell'avv. La Rocca, lo Zadro fu mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pena raddoppiata. — Cella Maria fu Giuseppe, residente a S. Giorgio di S. Stino di Livenza, è opponente al Decreto Penale che la condanna a lire 50 di ammenda per aver circolato con un carro agricolo, senza il contrassegno comprovante il pagamento della tassa prescritta.

L'imputata invoca l'errore di persona, ma il P. M. ribadisce che ciò non è possibile, perchè un'altra persona non avrebbe potuto dare le generalità della Cella con tanta precisione, compreso il nome e il cognome della madre.

Il rettore revocando il precedente Decreto, ha ritenuto l'imputata, per la sua opposizione defatigatoria, meritevole di maggior pena, e per tanto l'ha condannata a L. 100 di ammenda oltre le spese.

Le leggi della pesca. — Trevisan Costante di Giuseppe, residente a Corbolone, è opponente al Decreto Penale che lo condanna a L. 50 di ammenda per aver pescato con una rete nel canale collettore Bandiziol, recando danno alla scarpata.

A seguito delle ragioni presentate dall'avv. La Rocca, il giudice manda assolto il Trevisan per non aver commesso il fatto.

DALLA DIOCESI

CHIONS

La festa di S. Ermacora nel campestre oratorio

Sabato prossimo, 12 corrente, sarà celebrata nel rurale oratorio a loro dedicato, la festa dei Santi martiri Ermacora e Fortunato. Diamo per comodità dei devoti che in quel giorno affluiscono numerosi anche dai paesi vicini, l'orario delle funzioni religiose: ore 6 Messa all'Oratorio; 8 Messa nella parrocchiale, 10 Messa cantata in oratorio con discorso sui Santi; 16 Vespero e benedizione con la reliquia.

PORCIA

Alpino compaesano caduto per la Patria

In seguito a notizia giunta dal Ministero della Guerra, le autorità hanno comunicato alla famiglia qui residente, la morte dell'alpino Mario Turchet di Giovanni, di anni 21, di via Rustighel. Il valoroso scarpone era stato precedentemente dichiarato disperso in seguito al combattimento del 28 febbraio.

La salma gloriosa è stata tumulata a quota 1624 del monte Golico. Ottimo giovane, di fervidi sentimenti patriottici e bravo agricoltore, il Turchet faceva parte delle locali organizzazioni del Regime.

Quasi 10.000 bambini del popolo nelle Colonie estive della X Legio

L'attività assistenziale della Decima Legio *per i figli del popolo non subisce soste. Dopo quella invernale, ecco che subentra l'assistenza estiva la quale si esplica attraverso una numerosa e ben attrezzata rete di colonie elioterapiche e fluviali, che, in città e nei principali centri della provincia, accolgono folte schere di bambini, bisognosi di aria, di sole e, comunque, di quell'assistenza fisica e spirituale che, per disagiate o speciali condizioni di famiglia, non possono ricevere nelle proprie case.*

Anche in questo settore della propria attività, la Decima Legio, *non smentisce le sue tradizioni e non delude l'alta e ambita considerazione di cui l'onora il Duce. Le cifre sono eloquentissime. Dal 16 giugno a tutt'oggi sono state aperte in provincia* 59 *colonie, mentre in Bologna se ne sono aperte undici; complessivamente sono* 4950 *i bambini ammessi al primo turno.*

Fra le colonie aperte in provincia, nove hanno iniziato quest'anno la loro benefica attività, accogliendo 400 *piccoli ospiti. Il fatto è degno di particolare rilievo, perchè non poche sono state le difficoltà superate, sia per la organizzazione, sia per l'attrezzatura stessa delle colonie. Degno di rilievo è pure il fatto che per i* 1100 *bambini accolti nelle colonie della città, la spesa è interamente sostenuta dal Comune di Bologna.*

Quest'anno le colonie elioterapiche e fluviali della città e della provincia sono come abbiamo detto, settanta e nei due turni ospiteranno complessivamente 3840 *figli del popolo. Nell'anno XVIII le colonie furono invece* 58 *con* 6449 *ammessi, vale a dire* 12 *colonie e* 3391 *ospiti in meno di quest'anno.*

Come è noto la organizzazione e la gestione delle colonie estive sono affidate al Comando Federale della Gil, il quale, attraverso il proprio ufficio assistenziale, vi dedica le più gelose e vigili cure.

Ora queste benefiche istituzioni sono in piena funzione e i 4950 *Balilla e Piccole Italiane del primo turno vi trascorrono ore di gioia e di serenità, sotto gli sguardi vigili e materni delle maestre e delle assistenti le quali, come già si è detto, hanno cura non solo della loro salute fisica, ma anche e sopratutto della loro formazione educativa e spirituale.*

Bimba che muore soffocata nel letto

TREVISO, 8

L'altro ieri a Roncade in casa di certa Elia Cestaro di Ferdinando di anni 31 è accaduta una mortale sciagura.

Verso le ore 10 del mattino la moglie del Cestaro poneva a letto la propria figlia Severina di circa 10 mesi, scendendo quindi in cucina per le faccende.

Verso le ore 15 preoccupata dal lungo sonno della piccola la mamma si recava nella stanza da letto dove trovava la piccola rivoltata con la bocca chiusa fra il letto e il guanciale di piume. Sollevata immediatamente, la piccola che non dava più segno di vita, veniva sottoposta alle cure del caso ma queste a nulla valsero perchè la povera piccola era morta per soffocamento da qualche ora.

Ucciso da un convoglio

SAVONA, 8 sera

Alla stazione ferroviaria di San Giuseppe (Savona) il manovale Basilio Comandini di Francesco, di anni 38, nativo di Forlì e residente a Carcare, mentre stava attraversando i binari per prendere il treno diretto a Savona, rimaneva investito da un convoglio in movimento. Prontamente soccorso veniva avviato al nostro ospedale, dove però giungeva cadavere a seguito delle ferite riportate in varie parti del corpo e per la frattura della base cranica. Il Comandini lascia la moglie e tre figli in tenera età.

Una mortale disgrazia

VERONA, 8

In un incidente ferroviario accaduto l'altro giorno a Serravalle di Ala ha trovato la morte il veronese Guglielmo Cacciatori di anni 28, addetto al personale viaggiante del treno. Egli dimorava ad Avesa assieme alla moglie e ad un figlio

Ci risulta che la salma sarà trasportata quanto prima a Verona. Nello stesso scontro è rimasto ferito il fuochista Vittorio Barin di anni 40, veronese, abitante alla casa dei ferrovieri di Santa Lucia della Battaglia. Egli ha riportato la frattura costale per cui è stato giudicato guaribile in venti giorni.

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45: La camerata dei Balilla.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,30: Radio Sociale.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Galliera.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
17,15: Orchestrina diretta dal M.o Zeme.
19,40: Musica varia.
20,30: «Missa Papae Marcelli» di Pierluigi da Palestrina.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Canzoni e melodie.
12,30: Concerto della pianista Proietti.
13,15: Musica varia.
14,25: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
20,30: Trasmissione dal Teatro di Lubiana: Rappresentazione straordinaria del Teatro dell'Opera di Roma «La Traviata», musica di Giuseppe Verdi. Maestro Concertatore e Direttore: Tullio Serafin.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

SPORT

IPPICA

Le corse all'Arcoveggio

Ore 17: Premio Assietta — L. 10.000, m. 2420 — N. F.: Bressanone, Piccinino.
Ore 17,25: Premio Gran Sasso (ascend.) — L. 8000, m. 1600 — N F: Pallanza, Filovia.
Ore 17,50: Premio Gavinana — L. 10.000 m. 2080 — N F.: Nogi, Agamè.
Ore 18,15: Premio Cosseria — L. 8000, m. 2020 — N. F.: Solimano, Falcone.
Ore 18,40: Premio Sabauda — L. 8000, m. 2000 — N. F.: Vimercate, Banana.
Ore 19,30: Premio Peloritana (ascend.) — L. 8000, m. 2400 — N. F.: Clarisse, Diavolotto.
Doppi 2. — 4. e 5. — 7 Corsa.

DOPOLAVORO

I campionati nazionali dei giuochi a Firenze

FIRENZE, 8 sera

L'attività sportiva dell'O.N.D. di giorno in giorno accelera il suo ritmo a dimostrazione della piena vitalità dell'organizzazione e dell'opera fattiva che viene compita nelle cento provincie, in tutti i settori.

Le prime grandi manifestazioni nazionali: campionati invernali, campionati femminili di Padova e Raduno del Remo di Venezia, hanno mostrato chiaramente i frutti di questo lavoro organizzativo che tende ad estendersi sempre più nello spirito del nuovo accordo stipulato tra l'Opera Nazionale Dopolavoro e il Comitato Olimpionico Italiano per la regolarizzazione di tutti gli sport agonistici, senza esclusione di sorta. Ma anche accelerando l'attività organizzativa e lo sviluppo degli sport agonistici inquadrati dal CONI, il Dopolavoro non dimentica quelle che sono le sue attività più caratteristiche, divulgate sin dai primi anni dell'istituzione nelle grandi masse. Per questo l'O.N.D. ha dedicato anche quest'anno una intera manifestazione ai Campionati Nazionali dei giuochi e sport popolari. Fanno parte del programma i Campionati di bocce, tamburello, bocciata, palla a volo, tiro alla fune, palla a sfratto. E' tutta una serie di giuochi e sport sanissimi, attività che si svolgono all'aria aperta e che raccolgono ciascuna, masse imponenti di praticanti. Da qualche anno al Campionato di bocce, tipico giuoco italiano, che vede la partecipazione di centinaia di elementi selezionati fra centinaia di migliaia di dopolavoristi di tutte le provincie — è stato affiancato il Campionato di «bocciata», specialità riservata ai virtuosi.

Il tiro alla fune e la palla a sfratto costituiscono le due competizioni di forza del Raduno di Firenze, mentre il tamburello e la palla a volo, il cui sviluppo è stato sensibile negli ultimi anni, formano il gruppo dei giuochi di squadra, spettacolari ed avvincenti.

E' un programma che richiederà 4 giornate complete di gara sui campi che il Dopolavoro Prov. di Firenze, organizzatore per incarico del Servizio Sportivo della Presidenza dell'O.N.D., ha allestito, per raccogliere nel migliore dei modi e con i più accurati dettagli tecnici la vera massa caratteristica degli sportivi del Dopolavoro.

Ai vari Campionati di Firenze è prevista una larghissima partecipazione di squadre e di atleti già selezionati nelle gare provinciali e di zona.

COMMERCIO

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 8 — Rendita 3,50% f. m. 75,80 — id. 5% c. 92,65 — i. f. m. 92,80 — Redim. 5% c. 94,40 — id. f. m. 94,50 — id. 3,50% f. m. 72,60 — Venezie 3,50% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,95 — id. 943 4% 97,40 — id. 949 5% 99 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 436½ — id. conv. 449 — id. 5% 482 — Venezie 4% ord. 449 — id. conv. 459½ — *Azioni*: Assic. Gen 1135 — Snia Viscosa 764 — Monte Amiata 640 — Montecatini 228½ — Fiat 760 — Adriatica El. 230 — Emil. Eserc. El. 890.

Cambi: Zurigo 441 — Berlino 760,45 — Nuova York 19.

BORSA DI MILANO

MILANO, 8 — Rendita 3,50% c. 75,30 — id. f. m. 75,40 — id. 5% c. 92,70 — id. f. m. 92,85 — Redim. 5% c. 94,45 — id. f. m. 94,50 — Venezie 3,50% 95,90 — B.T.N. 950 5% 99,25 — id 943 4% 97,45 — id. 949 5% 99 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 47,50 — Iri 4,50% 478 — id. Stet 4% 655 — id Mare 4,50% 485½ id Ferro 4,50% 506 — Emiliana 6% 502 — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 459,50 — Milano 4% conv 480 — Venezie 4% ord. 448 — id conv. 458 — *Azioni*: Assic. Gen. 1132 — Snia Viscosa 764 — Ilva 234 — Monte Amiata 646 — Montecatini 228¼ — Fiat 769½ — Adriatica El. 231 — Emil. Eserc. El. 900.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 8 — Rendita 5% cont. 92,60 — id f. m. 92,80 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,10 — id. 5% cont. 94,70 — id. f. m. 94,80 — Obbl. Venezie 3½% 95,55 — B.T.N. 950 5 99,225 — id. 943 4% 97,40 — i. 949 5% 99,15 — «La Centrale» 1441 — Ferr. Meridionali 1273½ — Fondiaria Incendio 806 — Società Immobiliare 795 — Snia 767½ — Magona Italia 1617 — Ilva 231 — Monte Amiata 639 — Fiat 770 — Montecatini 230

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 8 — Rendita 5% f. m. 93 — id. 3½% f. m. 76,10 — Prest. Redim. 3½% 72,80 — id. 5% f. m. 94,80 — Obbl. Venezie 3½% 95,90 — B.T.N 950 5% 99,50 — id. 943 4% 97,50 — id. 949 5% 99,25 — Gerolimich vecchie 270 — Martinolich 130 — Tripcovich 734 — Assic. Gen. 1138 — Riun. Adriat. prima serie 2425 — id. seconda serie 2425 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 209½.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 8 — Rendita 5% f. m. 92,90 — id. 3½% f. m. 75,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,60 — id. 5% f. m. 94,65 — Obbl. Venezie 3½% 96 — B.T.N. 950 5% 99,10 — — id. 943 4% 97,35 — id. 949 5% 99 — Assic. Gen. 1130 — Ferr. Meridionali 1266 — Costruz. Venete 243 — Adriatica di El 229½ — Terni 283 — Ilva 233 — Grandi Alberghi 82 — Montecatini 227¼.

La repressioni delle frodi in agricoltura

Sono notevoli i risultati conseguiti dal Servizio di vigilanza e repressione delle frodi in agricoltura che da otto anni funziona presso la Confederazione Fascista degli Agricoltori.

Da un rapporto ufficiale sulla attività del servizio risulta che sono state elevate 2422 contravvenzioni e sono stati eseguiti 1912 prelevamenti di campioni nonchè 1346 denunce per violazione al regolamento sulla vigilanza igienica del latte.

Particolarmente notevole ed efficace, informa l'Agenzia «Gea», è stata l'azione di anticrittogamici e dei mangimi, campo nel quale, com'è noto, era molto vasta e proficua un tempo l'abilità di alcuni lestofanti che, col pretesto di offrire agli agricoltori prodotti nuovi riuscivano spesso ad ingannarne la buona fede.

Risulta che sono pressochè cessate le vendite fraudolenti di fertilizzanti cosidetti organici, mentre un continuo severo controllo viene esercitato sulla vendita dei concimi di vantata «nuova composizione». Per quanto riguarda i mangimi risulta che 400 [illegible] ed altrettanti [illegible] anelli sono stati denunciati per frode in commercio.

Mercoledì 9 Luglio 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 159

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

La base navale di Alessandria bombardata da una formazione di aerei tedeschi

BERLINO, 8 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Le operazioni sul fronte orientale procedono regolarmente.

Nella lotta contro la Gran Bretagna l'arma aerea ha bombardato nella scorsa notte con poderose forze ed ottime condizioni di visibilità obiettivi militari nel porto di Southampton. Con bombe di grosso calibro centrate in pieno e col lancio di migliaia di bombe incendiarie sono stati provocati distruzioni e numerosi vasti incendi in magazzini di deposito, banchine e servizi di approvvigionamenti. Altri efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro le attrezzature portuali di Portsmouth e Margate. Due grosse navi mercantili facenti parte di un convoglio hanno ricevuto bombe in pieno ad est di Margate.

Una poderosissima formazione di aerei tedeschi da combattimento ha attaccato nella notte sul 7 luglio la base navale britannica di Alessandria. E' stato osservato il centramento di bombe in pieno su una grue galleggiante, come pure su diverse importanti attrezzature belliche del porto e della città. Si sono verificati vasti incendi. Nel corso di tentativi d'incursione sulla costa della Manica sono stati abbattuti, nella giornata di ieri, contro due perduti da parte nostra, undici apparecchi britannici in duelli aerei e uno dall'artiglieria di Marina. Il nemico ha gettato nella scorsa notte bombe dirompenti ed incendiarie in diverse località della Germania occidentale. Si lamentano morti e feriti tra la popolazione civile. Sono state provocate gravi distruzioni in quartieri di abitazione soprattutto a Colonia e a Muenster. Durante tali attacchi, come pure nell'azione notturna compiuta dai nemici nella zona di Calais, sono stati abbattuti 16 apparecchi britannici, di cui 13 dai cacciatori notturni e dall'artiglieria controaerea e tre da unità della Marina da guerra.

Il colonnello Rothenburg, comandante di un reggimento corazzato, il maggiore Von Steinkeller, comandante di un battaglione di fucilieri motociclisti, il tenente Schenkel di un reparto esploratori, il tenente Ponath ed il sottotenente Kremers di un battaglione del Genio, il sottotenente Kroeger di un reparto di cacciatori corazzati, il sottotenente Zumpe di un reggimento di fanteria si sono distinti per il loro particolare valore.

Hanno dimostrato altrettanto particolare valore durante i combattimenti alla testa di ponte della Beresina, il capitano Lauber ed il tenente Boehme di una sezione di artiglieria controaerea.

L'attacco a Suez

BERLINO, 8 sera

Il D. N. B. informa che, come è stato reso noto, una formazione aerea tedesca da combattimento ha attaccato nella notte su domenica la città di Suez e il canale. L'artiglieria controaerea britannica di ogni calibro aveva formato un completo cerchio di fuoco per la difesa di tale importante punto strategico britannico. Nonostante ciò gli aerei tedeschi hanno potuto portare a termine il loro compito. Al chiarore della luna piena essi hanno potuto vedere sotto di loro il canale e la zona desertica attorno al Piccolo ed al Grande Lago Salato. Nonostante il fuoco concentrato di difesa gli aerei tedeschi si gettarono in picchiata e raggiunsero con le loro bombe di grosso e di medio calibro gli obiettivi prefissi. Al chiarore della luna e del fuoco provocati dalle esplosioni, gli equipaggi degli apparecchi tedeschi hanno potuto agevolmente osservare il completo successo dell'attacco.

Tutte le bombe hanno colpito il loro obiettivo. Tutti gli aerei da combattimento tedeschi hanno potuto fare ritorno senza alcun danno alle loro basi di partenza.

Il discorso di Eden in una nota della "C.P.D.,,

BERLINO, 8

Nel discorso pronunciato dal Ministro degli Esteri inglese Eden, si occupa brevemente la «Corrispondenza politico diplomatica» per constatare innanzi tutto che «il noto ammiratore di Mosca non solo ha voluto manifestare i suoi sentimenti di simpatia incondizionata verso la Russia, ma ha voluto promettere solennemente che la Russia avrà tutti gli aiuti possibili sia militari che economici, ed ha creduto anche opportuno difendere senz'altro il regime sovietico affermando ad un certo punto che Hitler cerca evidentemente di impressionare il mondo, agitando lo spauracchio rosso».

Mentre tutte le nazioni civili apprendono inorridite i particolari degli atroci massacri commessi dalle orde moscovite Eden vorrebbe far credere che si tratta di inezie, che in una parola il pericolo bolscevico è una invenzione della propaganda dell'Asse. Da un punto di vista soggettivo il Ministro britannico ha tutti i torti di affermarlo e precisamente in quanto la plutocrazia anglo sassone ad una nuova Europa preferirebbe una Europa bolscevizzata. «Però chi si dichiari disposto ad abbandonare l'Europa alla mercè della ferocia moscovita pur di vedere realizzati i suoi piani reazionari deve tirarne le conseguenze e cioè considerarsi escluso dal novero delle nazioni civili. Oggi le nazioni europee fanno a gara per partecipare a quella che già viene chiamata una crociata. Esse sanno che i risultati della lotta sono nelle mani dell'esercito germanico, il quale si è mosso per condurla a buon fine».

A Gibilterra si lavora per intensificare la difesa antiaerea

MADRID, 8 sera

A Gibilterra si sta intensamente lavorando per organizzare una più forte ed adeguata difesa antiaerea dopo che quella già esistente si è dimostrata insufficiente. E' stato difatti constatato che le batterie antiaeree postate a La Linea in tutti questi mesi, in cui frequenti sono state le incursioni di apparecchi sconosciuti sulla piazzaforte, una sola volta sono riuscite a colpire il bersaglio. Esercizi di tiri antiaerei si svolgono ininterrottamente da 15 giorni, anche la notte.

Ieri sono partiti per il Mediterraneo sei bombardieri della piazzaforte, ma uno è caduto in mare proprio davanti a Gibilterra. L'equipaggio si è salvato.

La vita a Gibilterra, frattanto, si svolge fra sempre maggiori difficoltà e in una permanente atmosfera di trepidazione davanti alla possibilità di non potere un giorno più tenere la piazzaforte.

Le autorità locali danno segno del massimo nervosismo. Moltissimi negozi hanno dovuto chiudere per l'assoluta mancanza di merci oppure per la partenza dei loro proprietari. I prezzi sono saliti vertiginosamente fino a raggiungere il 200 per cento di quanto erano soltanto quindici giorni fa.

Il Giappone celebra il quarto anniversario della guerra in Cina

TOKIO, 8

L'Impero Giapponese ha celebrato oggi il quarto anniversario della guerra in Cina. Ottanta milioni di Giapponesi si sono inchinati al segnale delle sirene di mezzogiorno e sono rimasti in silenzioso raccoglimento per un minuto in omaggio ai valorosi caduti e si sono raccolti in preghiera per i combattenti. Per tutta la giornata si sono avute a Tokio sfilate di popolo dinnanzi al monumento ai Caduti e sono stati celebrati numerosi servizi religiosi.

Le varie Organizzazioni si sono ammassate di fronte al Palazzo Imperiale ed hanno reso omaggio all'Imperatore. Nelle prime ore di stamane, cinquemila funzionari dello Stato con alla testa vari Ministri si sono recati a rendere omaggio al tempio eretto in memoria dei Caduti in guerra. Un servizio religioso è stato tenuto alle ore tredici in presenza delle Famiglie dei Caduti. Alla Gioventù studiosa, raccolta nello Stadio, il generale Hideki Tojo ha rivolto un vibrante discorso dopo di che gli studenti hanno sfilato in parata in due Gruppi fra il Palazzo imperiale e il tempio di Yashu Kuni.

Le visite in Germania della missione della Gil

DRESDA, 8

La missione della GIL guidata dal generale Bozzoni, dopo avere visitato Monaco, Weimar ed Erfurt è giunta in Sassonia. A Lipsia essa ha visitato la Scuola preaeronautica della «Hitlerjugend» ed un Centro di Lavoratori Italiani, assistendo poi ad una manifestazione ginnica ed artistica, musicale di Reparti scelti della Gioventù Itleriana.

Il gen. Bozzoni con 15 ufficiali della Gil sono giunti oggi a Berlino

I territori ex jugoslavi occupati dalle nostre truppe annessi all'Albania

TIRANA, 8

E' stato pubblicato ieri sulla Gazzetta Ufficiale del Regno d'Albania, ed è entrato immediatamente in vigore, il bando del Duce Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le Fronti, concernente l'esercizio dei poteri civili nei territori del Kosovo, di Dibrano e di Struga.

Il Bando stabilisce che in tali territori già appartenenti all'ex-regno di Jugoslavia e occupati dalle forze armate d'Italia tutti i poteri civili che ai sensi della legge di guerra spettano all'autorità militare occupante, sono devoluti al Governo Albanese. Il Bando entra in vigore dalla data della sua pubblicazione.

Una iniziativa del Municipio di Tirana che ha trovato pronta e vasta adesione fra i cittadini della Capitale e che ha profondamente interessato numerosi visitatori, è stato il pellegrinaggio effettuato domenica a Quota 731 luogo sacro alla memoria degli eroici caduti e dove il fante d'Italia ha scritto pagine imperiture di valore e di gloria.

Nave francese affondata nelle acque turche

ROMA, 8

Secondo una informazione diramata dall'Agenzia ufficiosa britannica, aerei inglesi hanno bombargato e affondato, nelle acque territoriali turche e precisamente nei pressi di Adalia la nave mercantile francese Saint Didier *che sarebbe stata diretta in Siria con rifornimenti.*

I "carri ristoro,, nelle tradotte per militari in viaggio

ROMA, 8 sera

Prossimamente entreranno in composizione alle tradotte militari in circolazione sulla intera rete ferroviaria dello Stato, «Carri-Ristoro» per militari in viaggio. I carri stessi, attrezzati per iniziativa dello Stato Maggiore del R. Esercito nelle officine delle Ferrovie dello Stato, consentono ai valorosi combattenti la possibilità di avere, durante i viaggi, generi alimentari e di conforto, e tutta l'assistenza morale e materiale che la Patria deve ai suoi figli in grigio-verde. La gestione viveri dei carri stessi è stata affidata al Dopolavoro delle Forze Armate che, con alto scopo di patriottismo e realistico spirito di collaborazione, concorrerà all'opera di assistenza, con larga distribuzione di oggetti e vari generi di conforto.

Un veterinario denunciato per macellazione clandestina

BIELLA, 8 sera

Un veterinario e 12 macellai sono stati denunciati ad Andorno Micca per macellazione clandestina.

I capi di bestiame macellati di contrabbando tra il primo di maggio ed il 30 giugno risultano, dagli accertamenti sino ad oggi eseguiti, essere stati 138, poichè per lo stesso periodo erano stati assegnati dal Consiglio prov. delle Corporazioni soltanto 33 capi. La cifra dei capi macellati può darsi sia assai superiore poichè le indagini non sono ancora terminate.

Il medico veterinario è il dott. Rino Rossini, di anni 34, il quale in piena violazione del suo dovere si era compiacentemente prestato a vidimare le bestie macellate clandestinamente con il bollo sanitario.

Tre Bandi del Duce

ROMA, 8 sera

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica tre bandi del Duce del fascismo, Primo Maresciallo dell'Impero, Comandante delle truppe operanti su tutte le Fronti, relativi rispettivamente alla conversione della valuta jugoslava nel territorio occupato dalle Forze Armate italiane; all'Amministrazione della Giustizia nel territorio francese occupato; agli atti giuridici dei militari appartenenti al Corpo di operazioni e di spedizione ovunque dislocati. Il bando relativo alla conversione della valuta jugoslava è inserito pure nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno di Albania.

Ecco il testo delle disposizioni circa la voluta jugoslava.

Nel territorio dell'ex Regno di Jugoslavia, occupato dalle Forze Armate italiane, compreso nella circoscrizioe del Commissario Civile per il Kossovo, sono ammessi alla conversazione in franchi albanesi, al cambio di franchi 6,08 per ogni cento dinari i biglietti e monete metalliche dell'ex Regno di Jugoslavia, legalmente emesse e circolanti in legittimo possesso di persone fisiche residenti nel territorio anzidetto e delle persone giuridiche, aventi ivi la loro sede. In base allo stesso cambio, saranno estinti i debiti di qualsiasi specie, espressi in dinari, e pagabli nel territorio medesimo. La operazione di conversione fra due valute avrà luogo nei giorni che saranno stabiliti dal Commissario Civile, sentita la Banca Nazionale di Albania, e sarà effettuata presso le Casse della Banca stessa. Dalla data in cui avrà termine la conversione, cessa di avere efficacia liberatoria, nel territorio suddetto, la valuta dell'ex Regno di Jugoslavia.

Come le truppe rosse furono battute a Kolomea *dalle forze ungheresi*

BUDAPEST, 8 sera

Sull'accanita battaglia sostenuta dalle truppe ungheresi nel settore carpatico-galiziano, pervengono le seguenti ulteriori informazioni:

Combattimenti patricolarmente vivaci si sono svolti attorno a Kolomea dove i russi tentarono in una situazione molto favorevole, una disperata resistenza. Malgrado il nutritissimo fuoco di artiglieria e di mitragliatrici, gli Honved attaccarono senza esitazione il nemico con un attacco frontale. Durante questo, si potè constatare l'uso da parte russa di pallottole esplosive «dum-dum».

Dopo un quarto d'ora di furibonda lotta i russi si davano alla fuga.

Il risultato è tanto più apprezzabile in quanto le formazioni nemiche erano molto superiori di numero e di mezzi.

Le perdite ungheresi sono state minime.

La popolazione della città di Kolomea ha accolto con indescrivibile entusiasmo le vittoriose truppe ungheresi. Le truppe rosse battute a Kolomea e a Stanislaw si ritirano verso Zalesitzky. Durante tutta la giornata di domenica i russi tentarono con disperazione di contenere le forze ungheresi per assicurarsi un passaggio indisturbato sul fiume Dniester, gettando anche formazioni di carri armati nella mischia senza però riuscire ad arrestare gli Honved che raggiungevano la sponda meridionale del Dniester. Le perdite nemiche sono molto considerevoli. Il censimento del bottino senza dubbio immenso è in corso.

La Bucovina interamente liberata

BUCAREST, 8

Il Quartier Generale del Comando del fronte germanico-romeno ha diramato stasera il seguente comunicato n. 4 del 6 luglio:

«L'azione contro le forze sovietiche continua con successo su tutto il fronte. La Bucovina è stata liberata. Le prime nostre unità sono entrate in Cernautzi la sera dei cinque luglio.

In Bessarabia le truppe germanico-romene continuano ad avanzare. Sul corso inferiore del Pruth e sul delta del Danubio sono in corso operazioni. Sono state distrutte due navi sovietiche. L'aviazione ha diretto i suoi attacchi soprattutto sul le comunicazioni del nemico. Sono stati distrutti 121 apparecchi dei quali 74 dall'aviazione e dalla difesa antiaerea romena. Nove nostri apparecchi non sono rientrati alle proprie basi. La 53.a squadriglia da caccia, comandata dal Capitano Emilio Georgescu ha raggiunto la 23.a vittoria senza nessuna perdita».

I russi hanno usato pallottole dum-dum

BERLINO, 8

In molti casi l'inchiesta condotta dai Comandi tedeschi ha portato alla constatazione che i soldati sovietici hanno sparato con pallottole dum dum. Nel prendere d'assalto parecchi fortini nella zona di Dubno i soldati tedeschi hanno trovato numerose casse di pallottole dum dum di vario potere e di vario calibro. Proiettili del genere sono stati trovati pure nelle giberne dei soldati sovietici caduti. (Stefani)

Una nota russa a Tokio?

BERLINO, 8

In questi circoli si dichiara che nulla consta circa una nota che il Governo di Mosca avrebbe inviato a Tokio ed in cui si chiederebbe al Governo nipponico di far conoscere al più presto il suo atteggiamento nei riguardi del conflitto russo-tedesco.

Wawel aveva richiesto lo sgombero del Mediterraneo

WASHINGTON, 8 sera

Nel «Times Herald» i noti giornalisti Pearson e Allen esprimono il parere che è a causa delle divergenze di vedute con Churchill che il generale Wavell è stato rimosso dal comando delle Forze del medio Oriente e mandato in India.

Analogamente come gli esperti militari americani, scrivono i due giornalisti, Wavell aveva chiesto lo sgombero completo del Mediterraneo. Gli inglesi — aggiunge il giornale — hanno perduto il 40 per cento della loro flotta mediterranea; le perdite subite a Creta dall'Inghilterra sono molto più gravi di quanto si vuole ammettere ed anche per la campagna in Siria le perdite navali inglesi sono considerevoli.

Il Governo americano aveva proposto che le Forze britanniche si ritirassero completamente dal Mediterraneo e stabilissero in Africa una nuova linea di difesa che andasse da Fretown e Caporadi nell'Africa occidentale fino a Porto Sudan nel Mar Rosso.

Insieme con gli altri dirigenti, Churchill aveva categoricamente respinto questa proposta che per lui significava la rinuncia al tradizionale Impero britannico.

Wavell al quale si rimproverava la sua lentezza in Siria, non essendo considerato l'uomo adatto per la difesa del Mediterraneo, venne così mandato da Churchill in India.

L'utilizzazione chimica degli scarti agricoli e boschivi

ROMA, 8 sera

Presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Cons. naz. Marchi, si è riunito il Comitato tecnico corporativo per la utilizzazione chimica degli scarti agricoli e del legno. Il comitato ha preso atto dello stato di realizzazione degli impianti di saccarificazione, a suo tempo autorizzati, impianti che consentono di ricavare dai residui delle lavorazioni agricole e boschive, prodotti di fondamentale importanza autarchica, quali l'alcole etilico, la glicerina, l'acido acetico, il fusfurolo e la lignina. Considerato che la saccarificazione del legno costituisce una risorsa veramente notevole per la produzione di quei maggiori quantitativi di alcoole, che l'industria chimica, in continuo sviluppo, richiede nelle sue molteplici applicazioni, non ultima quella della gomma sintetica, il Comitato ha richiamato l'attenzione sulla necessità di creare nuovi impianti in tutte quelle zone, in cui risulti economicamente conveniente. Al riguardo, una dettagliata indagine condotta a termine dagli organi periferici dell'agricoltura, per iniziativa della Corporazione della chimica, ha accertato, Provincia per Provincia, le esistenti disponibilità di scarti agricoli e boschivi, attualmente poco o nulla utilizzati. Il Comitato si riunirà prossimamente per continuare i suoi lavori

Esercenti puniti a Fiume

FIUME, 8 sera

Il Prefetto del Carnaro ha disposto il ritiro della licenza per l'industria della panificazione a due forni di Abbazia ed ha diffidato nove Esercenti della Provincia del Carnaro perchè confezionavano pane in contrasto alla legge vigente.

False notizie sulla salute *di Padre Gemelli*

CITTA' DEL VATICANO, 8

L'*Osservatore Romano* pubblica: «E' stata accolta da qualche giornale la notizia di un improvviso malore di padre Gemelli, che si diceva di ordine forse appendicolare. Benchè si aggiungesse subito che le condizioni dell'infermo sono in seguito andate migliorando, crediamo opportuno assicurare e rassicurare che non si tratta di malore, nè delle cause accennate. Il padre Gemelli, che trascorre un periodo di riposo nel Varesotto, ha avuto qualche leggero disturbo di fegato, che va da tempo curando, senza che nulla alterasse minimamente la sua giornata, e quel suo ristabilimento, cui giova moltissimo il tranquillo e confortevole soggiorno».

Gli "Acta Apostolicae sedis,,

CITTA' DEL VATICANO, 8

Il fascicolo degli *Acta Apostolicae Sedis* n. 6 di quest'anno, con la data del 22 giugno uscito ieri reca anzitutto, gli atti del Sacro Concistoro, tenuti dal S. Pontefice il 12 maggio u. s. Seguono i testi dell'Allocuzione, tenuta dal Santo Padre alle giovani romane di Azione Cattolica il 22 maggio solennità dell'Ascensione e della Allocuzione, tenuta il 2 giugno al Sacro Collegio, in occasione della festa di Sant'Eugenio. Il fascicolo reca, poi, il testo del venerato radiomessaggio, rivolto da Sua Santità al mondo nello stesso giorno 2 giugno, solennità di Pentecoste per il quarantennio della Enciclica *Rerum Novarum*.

Al testo italiano del Sommo Pontefice, sono aggiunte le traduzioni del Messaggio nelle seguenti lingue: francese, inglese, spagnolo, tedesco portoghese, polacco, olandese ungherese. Nello stesso numero sono, poi, alcuni atti di Sacre Congregazioni (tra cui una risposta del Santo Ufficio ad alcuni dubbi, circa le cauzioni da darsi per i matrimoni misti) e dei Tribunali.

Disposizioni contro gli abusi da parte di utenti di autoveicoli

ROMA, 8 sera

In seguito ai constatati gravi abusi da parte di utenti di autoveicoli, destinati al trasporto di cose, il Ministro delle Comunicazioni ha emanato disposizioni, perchè tali abusi cessino e sia evitato che gli utenti si avvalgano per uso personale e voluttuario della licenza di circolazione ottenuta.

E' stato, pertanto, stabilito che col 1.o settembre cesserà la validità dei dischi contrassegno per trasporto di cose per conto proprio e di terzi, rilasciati per autocarri, aventi portata di 12 quintali e minore. Le Ditte, che abbiano conseguito la licenza o autorizzazione per trasporto di cose per conto proprio o di terzi, ove intendano continuare a circolare dopo il 1.o settembre, dovranno produrre un certificato dell'organizzazione sindacale competente da cui risulti, fra l'altro, la indispensabilità dei trasporti con autoveicoli, nell'interesse delle necessità belliche o dell'economia in generale.

Gli Ispettorati compartimentali della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, acquisiti tutti gli elementi, decideranno per la convalida o meno della facoltà a circolare per l'autocarro. Per i casi decisi favorevolmente, gli Ispettorati compartimentali rilasceranno un nuovo disco che sostituisce, a tutti gli effetti, quelli attualmente in vigore. Chiunque sarà sorpreso a circolare dopo la prima settimana sprovvisto del disco, incorrerà nel ritiro della licenza di circolazione per un periodo di tempo dai 3 ai 6 mesi. Analoga sanzione sarà applicata a coloro, che facciano uso diverso da quello per il quale viene rilasciata la licenza di c[illegible]zione.

Si è concluso a Perugia il convegno femminile dei «Guf»

PERUGIA, 8 sera

Il Convegno nazionale femminile dei Guf si è concluso ieri, presente l'Ispettore del Partito Gatto che, dopo la discussione dell'ultimo tema del Convegno, svolto dalla Littrice Battaglia, del Guf di Milano, ha riassunto gli argomenti in discussione, esaltando il significato del Convegno e la missione delle dirigenti fasciste e la loro appassionata attività in tutti i settori della vita nazionale, particolarmente in questo eroico momento, per il conseguimento della vittoria.

Il Convegno si è concluso col canto degli inni fascisti. Nel pomeriggio, alla presenza dell'Ispettore Gatto, delle autorità e delle Gerarchie, ha avuto luogo lo scoprimento della lapide in memoria della Medaglia d'Oro perugina Lodovico Menicucci, cui il Guf di Perugia è dedicato.

Un premio di pittura bandito dell'Unione italiana ciechi

FIRENZE, 8 sera

L'Unione Italiana Ciechi ha istituito un premio di pittura, intitolato al nome di «Pier della Francesca» al quale possono concorrere tutti gli artisti italiani, inscritti al rispettivo Sindacato categoria. Le opere, che dovranno ispirarsi al Tema «Cecità operosa» potranno essere eseguite ad olio, tempera o ad affresco, e l'Ente organizzatore ne curerà l'Esposizione e la vendita in una pubblica Mostra, che sarà allestita a Firenze nella Primavera 1942. Le Opere partecipanti al Concorso, dotato di un Premio di primo grado di lire ventimila e di un Premio di secondo grado di lire diecimila, dovranno essere dichiarate entro il 1.o Dicembre 1941-XX e pervenire entro le ore 18 del 31 Marzo 1942-XX alla Sede della Mostra. Il bando regolamento del Concorso può essere richiesto alla Presidenza dell'Unione Italiana Ciechi in Firenze.

200 connazionali reduci dalla Siria di passaggio a Trieste

TRIESTE, 8 sera

E' stato di passaggio per la nostra città, un altro gruppo di 200 connazionali profughi della Siria, formati in gran parte di industriali, commercianti e artigiani. Dopo una sosta di cinque giorni a Istambul, i profughi hanno proseguito il loro viaggio attraverso i Balcani. Al loro arrivo a Trieste, erano alla stazione a riceverli il Prefetto, il Vicefederale e il Direttore dell'Ispettorato di frontiera per gli Italiani all'Estero, amorevolmente assistiti dalle donne Fasciste e dai Giovani Fascisti. I connazionali sono ripartiti per le rispettive residenze.

L'arrivo a Napoli della Direttrice di una rivista nipponica

NAPOLI, 8 sera

E' giunta ieri, nella nostra città, la signora Waka Yamada, inviata della Rivista nipponica «Amica delle Massaie» che è stata ricevuta al suo arrivo dalla Fiduciaria dei Fasci Femminili e dal Fiduciario del Centro estero. Accompagnata dalle dirigenti dei Fasci femminili, la gentile ospite ha visitato le Case della Madre e del fanciullo «Principessa di Piemonte» e «Maria Cristina di Savoia», il Policlinico infantile a Posillipo e la Casa delle massaie rurali a Fuorigrotta. Nel pomeriggio ha compiuto un giro presso la Colonia elioterapica della Gil, nella zona flegrea.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Un ricevimento a Berlino in onore del gen. Bozzoni

BERLINO, 8 sera

L'Ambasciatore Alfieri ha offerto oggi nella sede dell'ambasciata d'Italia un ricevimento in onore del Capo di Stato Maggiore della Gil generale Bozzoni. Sono intervenuti anche il generale von Haase, comandante del presidio militare di Berlino; il Capo di Stato Maggiore della Hitlerjugend, Moeckel; un rappresentante del Fascio e varie personalità. L'Ambasciatore e il generale Bolzoni hanno pronunciato cordiali discorsi rilevando le caloroso accoglienze tributate in Germania ai rappresentanti della Gil.

Bruciano dei quaderni e danno fuoco ad un bosco

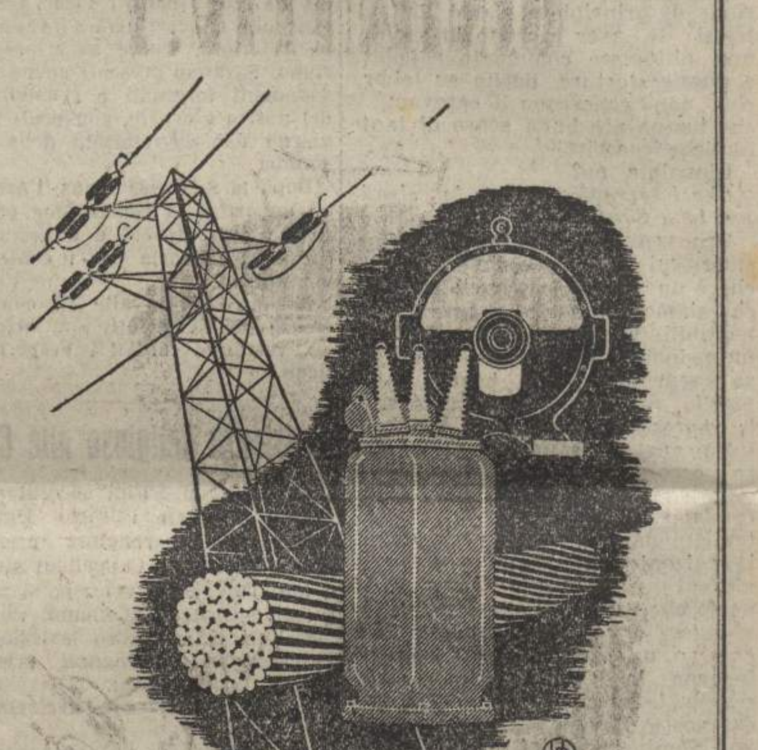
LUGANO, 8 sera

Due scolari che volevano distruggere vecchi quaderni di scuola, davano fuoco alle carte in prossimità del monumento del Grutli, che ricorda la fondazione della Confederazione Elvetica di cui ricorre questanno il 650.o anniversario. Alcune faville, trasportate dal vento, appiccavano il fuoco al vicino bosco e i vigili del fuoco di Brunnen hanno dovuto accorrere con squadre di popolani, per estinguere le fiamme che avevano assunto vaste proporzioni.

L'inizio dei lavori a Littoria per uno sgranatoio del cotone

LITTORIA, 8 sera

Si sono iniziati a Littoria, i lavori per la costruzione dello sgranatoio pel cotone. La pronta realizzazione della grande opera conferma lo stupendo incremento della coltivazione del cotone nella terra Pontina ed assicura l'impiego di una considerevole mano d'opera.



L'ALLUMINIO
a servizio
dell'elettricità

Oggi tutti gli elettroprodotti, già formidabili consumatori di rame, si possono fare e si fanno vantaggiosamente con leghe di alluminio. Queste leghe sostituiscono egregiamente il rame sia perchè ottimi conduttori dell'elettricità, sia per la loro forte resistenza meccanica alla tensione, sia per la loro leggerezza che fa risparmiare nelle palificazioni. L'ossidazione superficiale ottenuta con sostanze adatte costituisce un ottimo isolante che elimina dagli avvolgimenti di alluminio la rivestitura di filo. Oltre che la fabbricazione di conduttori elettrici, barre, tubi, cavi, fili di alluminio per connessioni elettriche, l'alluminio con le sue leghe offre un campo immenso a nuove applicazioni.

3

Alluminio
METALLO DEL DOMINIO
E' COMPLETAMENTE ITALIANO